

LA PELLE ITALIANA È

BENESSERE

CRESCITA

RESPONSABILE

IMPEGNO

RISPETTO

FUTURO

SINERGIA

GLI OBIETTIVI SOSTENIBILI DELLA PELLE ITALIANA

RAPPORTO DI SOSTENIBILITÀ 2019



Visualizza e scarica la versione digitale
del Rapporto di Sostenibilità 2019

SIAMO TRADIZIONE, MA SOPRATTUTTO FUTURO

Da 17 anni UNIC racconta la sostenibilità dell'industria conciaria italiana con la pubblicazione di questo report. Arricchito nei suoi contenuti, insieme con l'impegno del nostro settore, ne comunica l'eccellenza. Si è deciso di sottolineare maggiormente il nostro importante contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e i risultati confermano come, oggi più che mai, la conceria italiana sia viva, dinamica e guardi avanti con rinnovato entusiasmo.

Il tema della sostenibilità è entrato nelle strategie delle nostre imprese da almeno 50 anni, anticipando di fatto non solo le più stringenti normative in materia, ma anche le richieste dei nostri clienti, molto più recenti. Questo report documenta come per noi la sostenibilità sia un valore costruito nel tempo e come lo abbiamo perseguito con tenacia, con strumenti e investimenti di cui ci siamo fatti carico, ottenendo risultati straordinari. La nostra industria nasce come una delle prime attività di recupero poste in essere dall'uomo, siamo ecologici ante litteram, l'economia circolare è parte del nostro DNA, siamo impegnati a minimizzare il nostro impatto ambientale, a conservare le risorse naturali, a garantire il benessere animale. Siamo responsabili nei confronti della nostra clientela, dei nostri consumatori finali, della nostra forza lavoro, che valorizziamo e formiamo, impegnandoci per rendere attraente il nostro lavoro anche agli occhi dei più giovani. Da anni realizziamo importanti investimenti per restituire parte del valore che creiamo alla nostra comunità, partecipando a progetti di conservazione e valorizzazione del nostro patrimonio culturale, di cui la pelle orgogliosamente fa parte.

Siamo tradizione, ma soprattutto futuro.

Cav. Gianni Russo

LA CONCERTA ITALIANA E I SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS ONU

LA SOSTENIBILITÀ È SEMPRE PIÙ UN ELEMENTO RILEVANTE DI SVILUPPO PER LA CONCERTA ITALIANA, CHE HA SAPUTO CREARE NEL TEMPO UN SAPIENTE CONNUBIO TRA COMPETITIVITÀ E PROGESSO ECONOMICO E SOCIALE DELLE COMUNITÀ, OPERANDO RESPONSABILMENTE VERSO L'AMBIENTE.

Un costante impegno che la concerta italiana ha deciso ora di porre in relazione con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, lanciata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015 per promuovere il benessere umano e proteggere l'ambiente.

L'agenda è un programma ambizioso, che definisce 17 obiettivi (SDGs nell'acronimo inglese di Sustainable Development Goals), tra loro strettamente integrati e correlati, che fanno riferimento a diversi ambiti dello sviluppo sociale, economico e ambientale



del pianeta. Si tratta di obiettivi trasversali e complessi che includono problematiche come il cambiamento climatico, il consumo sostenibile, il rispetto dei diritti umani.

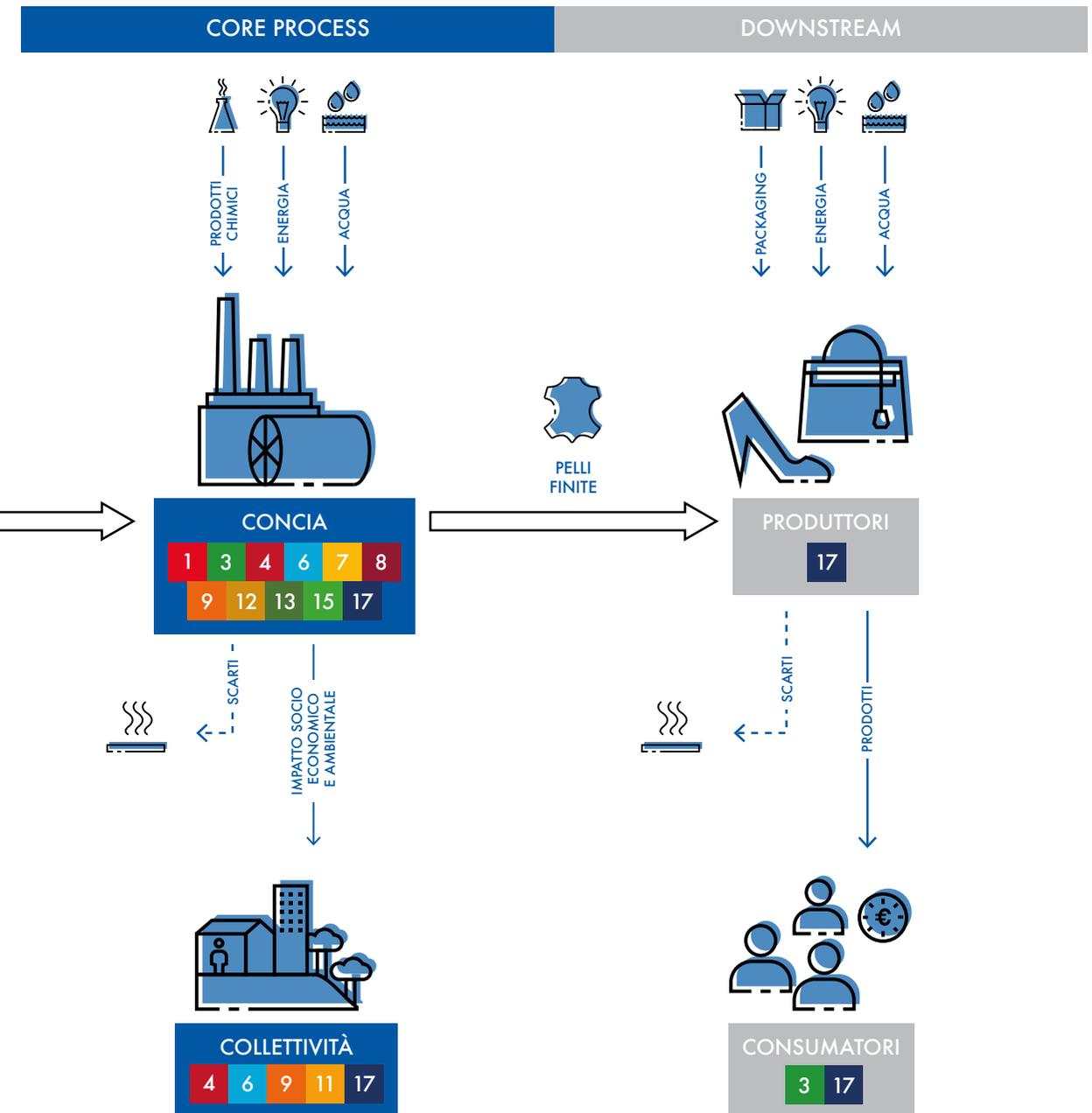
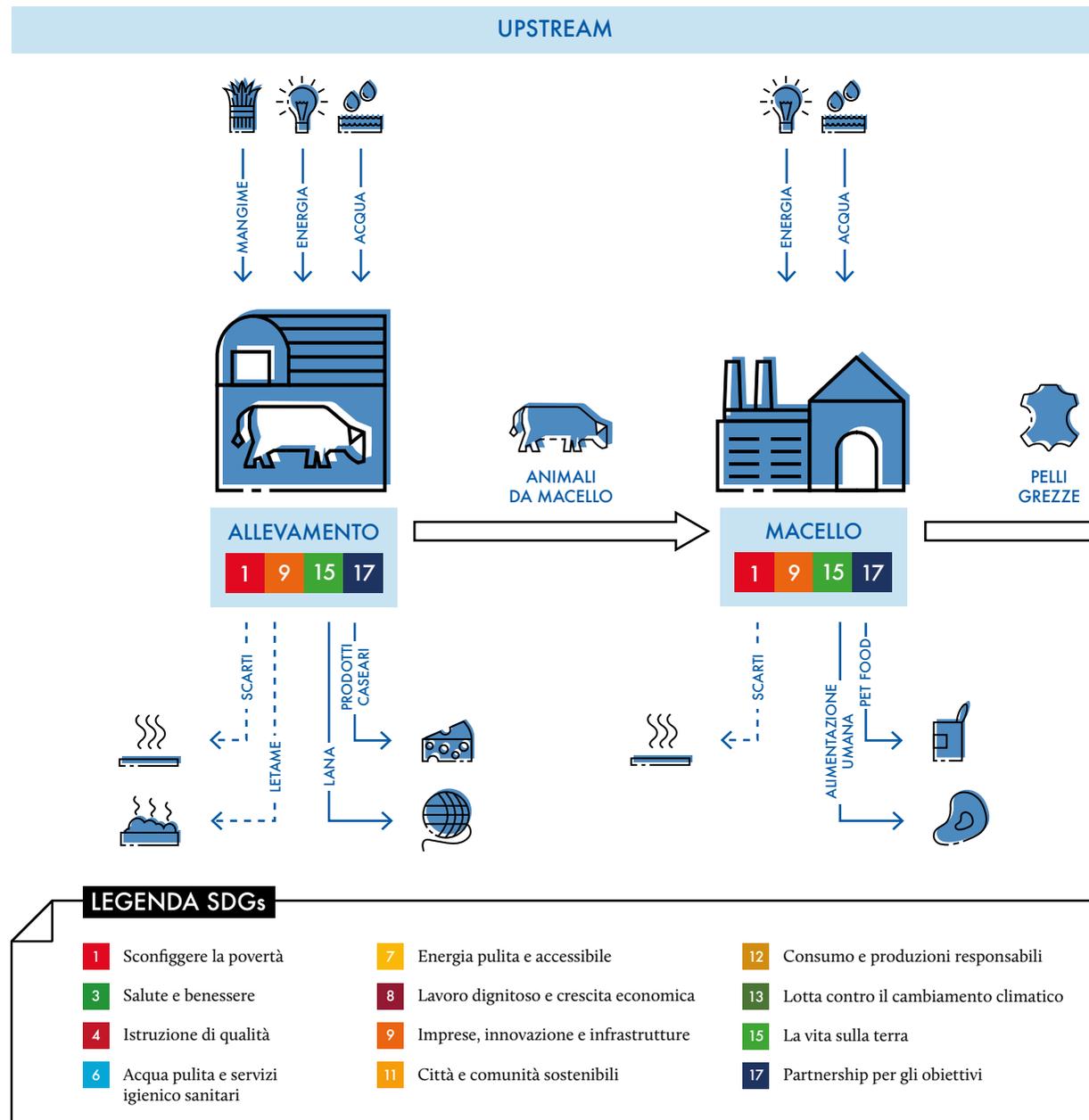
Tutte le componenti della società sono chiamate a contribuirvi in maniera efficace, attraverso nuovi modelli di business responsabile, investimenti, innovazione, sviluppo tecnologico e attivazione di collaborazioni multi-stakeholder.

L'Agenda 2030 e il perseguimento degli SDGs, declinati in 169 target, richiedono un forte impegno, ma possono rappresentare anche un'opportunità di sviluppo e crescita, contribuendo al cambiamento, anche nei modelli di consumo.

IL CICLO DI VITA E GLI SDGs

Le attività della conceria e della sua catena del valore impattano direttamente o indirettamente su buona parte dei 17 SDGs. Su alcuni, considerati prioritari, il contributo della conceria italiana è particolarmente evidente. Per altri, sono attive iniziative, azioni o buone pratiche, anche in collaborazione con diverse organizzazioni operanti sia a livello locale che

internazionale, in una prospettiva di condivisione dell'impegno di lungo periodo. Analizzando il ciclo di vita della pelle e il ruolo della conceria nella catena del valore, sono stati evidenziati gli ambiti di maggior impatto per ogni singolo obiettivo, sia esso rilevante o, ad oggi, secondario (cioè a impatto minore).





IL PRODOTTO _____ 14

I LUOGHI DI LAVORO _____ 16

STANDARD DI QUALITÀ
E CERTIFICAZIONI _____ 18

LE RELAZIONI COMMERCIALI CON
I PAESI IN VIA DI SVILUPPO (SDG 1) — 20

DATI ECONOMICI _____ 26

IL RUOLO INTERNAZIONALE
E IL SISTEMA FIERISTICO _____ 28

LE INIZIATIVE SOCIALI A FAVORE
DELLA COLLETTIVITÀ _____ 30

LE RISORSE UMANE E LA LORO
VALORIZZAZIONE _____ 32

LA FORMAZIONE E LE INIZIATIVE
PER I GIOVANI (SDG 4) _____ 34



IL MODELLO CIRCOLARE _____ 42

LCA E PEF CR _____ 46

GLI IMPATTI AMBIENTALI _____ 48

L'UTILIZZO DI RISORSE _____ 50

IL CICLO DELL'ACQUA (SDG 6) _____ 52



AZIONI CONTRO IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO _____ 58

L'EFFICIENZA ENERGETICA _____ 59

L'UTILIZZO DI RINNOVABILI (SDG 7) — 61



LA SIMBIOSI INDUSTRIALE
DEI DISTRETTI CONCIARI _____ 66

L'IMPEGNO ECONOMICO
PER LA SOSTENIBILITÀ _____ 67

INNOVAZIONE TECNOLOGICA
E RICERCA _____ 68

NORMAZIONE _____ 70

ANIMAL WELFARE E TRACCIABILITÀ — 76

PROGETTI CONTRO
LA DEFORESTAZIONE _____ 79

FERTILIZZANTI E BIOSTIMOLANTI
DA SCARTI CONCIARI CONTRO
L'IMPOVERIMENTO DEL SUOLO _____ 80

INIZIATIVE PER LA SALVAGUARDIA
DEL PATRIMONIO AMBIENTALE _____ 82

INIZIATIVE PER LA SALVAGUARDIA DEL
PATRIMONIO CULTURALE (SDG 11) — 84



LE PARTNERSHIP IN ITALIA _____ 90

LE COLLABORAZIONI
INTERNAZIONALI _____ 92

NOTA METODOLOGICA _____ 94

HANNO COLLABORATO _____ 95

CAPITOLO 1

LA PELLE ITALIANA È

BENESSERE



La pelle italiana è un materiale naturale, che nel tempo mantiene e migliora le proprie caratteristiche.

Una garanzia di qualità, bellezza e comfort per i propri clienti e per i consumatori.

COME LA CONCIERIA ITALIANA RISPONDE AL FABBISOGNO DI SALUTE E BENESSERE DEI CONSUMATORI E DEI PROPRI LAVORATORI?



ASSICURARE LA SALUTE E IL BENESSERE PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ

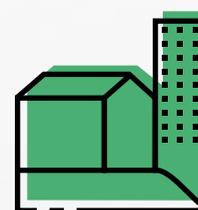


PORRE FINE A OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO



1.1 IL PRODOTTO _____ 14

La pelle accompagna l'uomo da sempre. La conceria italiana ha saputo farne nel tempo un materiale che interpreta l'idea di benessere su molteplici piani: funzionale, emozionale, estetico che, nel contempo, è garanzia di sicurezza per i consumatori.



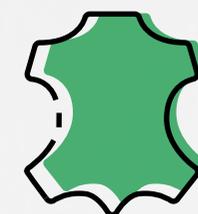
1.2 I LUOGHI DI LAVORO _____ 16

Le concerie italiane sono imprese in cui la dimensione industriale si coniuga con quella artigianale. L'impiego di moderni impianti industriali e l'attenzione quotidiana assicurano il rispetto di elevati standard di salute e sicurezza dei propri lavoratori.



1.3 STANDARD DI QUALITÀ E CERTIFICAZIONI _____ 18

La pelle italiana è la materia prima per eccellenza di manufatti ad alto valore aggiunto i cui processi di produzione sono condotti e monitorati attraverso strumenti gestionali certificati che ne migliorano la qualità, l'efficacia e l'efficienza.



1.4 LE RELAZIONI COMMERCIALI CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO (SDG1) _____ 20

L'internazionalizzazione delle concerie italiane è elevata sia in termini di esportazioni che di importazioni. Nello specifico, i rapporti commerciali con i fornitori nei Paesi in via di sviluppo, soprattutto per determinate tipologie di materie prime, rivestono primaria importanza.

IL PRODOTTO

LA PELLE ACCOMPAGNA L'UOMO DA SEMPRE. LA CONCIERIA ITALIANA HA SAPUTO FARNE UN MATERIALE CHE INTERPRETA L'IDEA DI BENESSERE ED È GARANZIA DI SICUREZZA PER I CONSUMATORI.

La pelle è un materiale naturale e rinnovabile. Esempio di circolarità perché nasce dal recupero di un *by-product* dell'industria alimentare e presenta proprietà eccezionali, conferitegli dalla sua conformazione naturale che garantisce resistenza, flessibilità e capacità di adattamento a varie forme, traspirazione e isolamento termico. Per le sue caratteristiche e la versatilità, da sempre valorizza le scelte creative della moda, dell'industria dell'accessorio, del lusso, del design e degli interni auto.



"La pelle italiana è il prodotto di sistemi di produzione e processi altamente performanti, che negli anni hanno permesso al settore di migliorare qualità e produttività"

La pelle italiana è un prodotto sicuro, conforme alle normative che regolano l'uso delle sostanze chimiche.

Dall'entrata in vigore del Regolamento REACH nel 2006 e dalla successiva introduzione delle prime liste di sostanze vietate o soggette a limitazione (RSL - Restricted Substances List), il settore conciario italiano ha dovuto moltiplicare gli sforzi per offrire risposte adeguate alle richieste dei clienti e poter dare loro evidenze per garantire la sicurezza del prodotto finale al consumatore.

La pelle italiana è il risultato di sistemi di produzione e processi

altamente performanti, che negli anni hanno permesso al settore di migliorare qualità e produttività. Contemporaneamente, questi hanno consentito di abbattere drasticamente l'inquinamento generato, attraverso trattamenti che utilizzano le migliori tecnologie e la progressiva diminuzione dei rifiuti conferiti in discarica, migliorando la qualità dell'aria, delle acque e dei suoli e, conseguentemente, riducendo l'impatto sull'ambiente e sulla collettività.

CLEAR - Confidence In Leather Analysis Results



UNIC - Concerie Italiane ha dato vita nel 2016 a un gruppo di lavoro cui partecipano esponenti di vari portatori di interesse della filiera della pelle: concerie, brand italiani ed esteri, esperti di settore e di analisi chimica dei pellami. L'iniziativa, nata per stabilire criteri rico-

nosciuti per quantificare, ridurre e gestire i margini di errore analitico dovuto alla complessità della matrice pelle, è diventata nel tempo un tavolo di discussione permanente dei temi correlati alla sicurezza chimica dei prodotti e alle criticità che vengono a crearsi nella filiera per la mancanza di metodi analitici adeguati o interpretabilità dei requisiti.

ZDHC - Zero Discharge of Hazardous Chemicals



UNIC ha aderito al programma ZDHC Roadmap to Zero, promosso da alcuni brand della moda, enti di normazione e certificazione, aziende della filiera, con lo scopo di eliminare l'uso delle sostanze chimiche ad alta preoccupazione dai processi produttivi che caratterizzano la

catena globale del valore del tessile, del cuoio, dell'abbigliamento e delle calzature. Nell'ambito di ZDHC, sono state definite, oltre alla lista di sostanze da bandire (MRSL - Manufacturing Substances List), buone pratiche di gestione, guide e webtool per la raccolta di informazioni sui prodotti chimici e la valutazione della loro conformità alla MRSL.

I LUOGHI DI LAVORO

LE CONCERIE ITALIANE SONO IMPRESE IN CUI LA DIMENSIONE INDUSTRIALE SI CONIUGA CON QUELLA ARTIGIANALE, NEL RISPETTO DI ELEVATI STANDARD DI SALUTE E SICUREZZA.

Per raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti. In tale contesto, le imprese hanno un ruolo attivo nel mettere in pratica azioni che siano in grado di garantire la salute e la sicurezza sul lavoro per dipendenti e collaboratori, conducendo le proprie attività in modo tale che i processi non impattino negativamente sul diritto alla salute.

Ciò si traduce, per le concerie italiane, nell'utilizzo di adeguati sistemi di sicurezza in ottemperanza agli obblighi derivanti dalla

DATI INFORTUNI 2018 (FONTE INAIL)

23%
INCIDENZA
INFORTUNI
IN ITINERE

77
MALATTIE
PROFESSIONALI
RICONOSCIUTE



615
INFORTUNI

77%
INFORTUNI
IN OCCASIONI
DI LAVORO



17,2
GIORNI
DURATA MEDIA
INFORTUNI

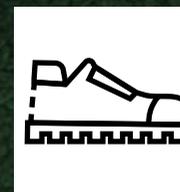
CODICE DI CONDOTTA UNIC



UNIC – Concerie italiane ha sintetizzato nel proprio Codice di Condotta e Responsabilità Sociale gli impegni cui le aziende sono chiamate a rispondere per garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori, la tutela della salute e della sicurezza in ambiente di lavoro,

la tutela del consumatore e dell'ambiente. Ispirato alle Convenzioni ILO (International Labour Organization) e ai principali standard internazionali in materia, il Codice consente alle aziende che lo adottano di implementare la corretta gestione delle tematiche connesse alla responsabilità sociale di impresa dotandosi di opportuni strumenti per misurare e comunicare il proprio impegno.

PROGETTO DUE DILIGENCE SALUTE E SICUREZZA



Nel 2018 si è concluso il progetto "Due Diligence for Healthy workplaces in Tanneries" sviluppato nell'ambito del Dialogo Sociale promosso da COTANCE (Confederation of National Associations of Tanners and Dressers of the European Community) e IndustriALL (Global Union) e finanziato dalla

Commissione UE, volto a mappare le modalità con cui il tema della salute e sicurezza sul lavoro è percepito lungo la filiera.

Il progetto ha consentito di porre in evidenza aspetti già presi in considerazione nei rapporti di fornitura e altri che necessitano di una maggior consapevolezza, sviluppando strumenti condivisi utili per la valutazione e la comunicazione all'interno della filiera.

legislazione nazionale, nel monitoraggio continuo degli ambienti e nella promozione di una cultura della prevenzione.

I risultati sono evidenti nella riduzione dell'incidenza del fenomeno infortunistico nel corso degli anni (-42% dal 2003), cui ha contribuito anche la formazione specifica del personale, sia interna che a opera di professionisti esterni (6,8 ore/addetto la media delle ore dedicate). Per le donne, sono valutati i rischi specifici e adottate misure preventive e protettive per i periodi in cui è richiesta una particolare tutela per la loro salute (gestazione, puerperio e allattamento). Anche nell'ambito della catena di fornitura, è in crescita il numero delle aziende che ha attivato procedure di valutazione e qualificazione dei fornitori in base alle garanzie che possono dare sul rispetto della sicurezza dei propri lavoratori, in conformità agli impegni per la responsabilità sociale in conceria, contenuti nel Codice di Condotta UNIC.

STANDARD DI QUALITÀ E CERTIFICAZIONI

LA PELLE ITALIANA È LA MATERIA PRIMA DI MANUFATTI AD ALTO VALORE AGGIUNTO, RISULTATO DEI PROCESSI DI LAVORAZIONE IN CONCERTA.

La pelle italiana è un materiale che da sempre richiama il concetto di qualità. Una qualità che si declina in molteplici ambiti: nelle lavorazioni, nelle finiture e negli effetti stilistici, nelle prestazioni fisico-meccaniche e di resistenza all'usura (fastness). Caratteristiche che la pelle mantiene nel tempo e che con l'uso, in alcuni casi, migliorano. Caratteristiche che la pelle porta in dote ai manufatti e alle creazioni in cui la stessa è impiegata, siano essi scarpe, borse, oggetti di design o d'arredo, interni auto e, in ultimo, si traducono in un valore identitario da parte di chi le indossa. Per ciascuna destinazione d'uso, sono state definite sia in ambito nazionale (UNI) che internazionale (CEN e ISO) norme di riferimento per le principali caratteristiche chimiche, fisiche e prestazionali.

Ulteriore valore aggiunto è dato dall'esperienza maturata dalle concerie italiane che coniuga, al saper fare e alla creatività, un approccio industriale e moderno, condotto secondo standard di riconosciuta affidabilità, che mantengono alti i parametri di salute, ambientali e sociali, nei processi così come nella gestione dei flussi di materiali. L'implementazione di standard internazionali volontari e la certificazione accreditata consentono alle imprese del settore di garantire una maggior affidabilità ed efficienza, oltre che offrire ai consumatori materiali di qualità. In tale ambito, da più di 20 anni opera ICEC (Istituto di Certificazione della Qualità per l'Industria Conciaria), ente specializzato per il settore e l'area pelle.

LE CERTIFICAZIONI



LE CERTIFICAZIONI DI SISTEMA

Le certificazioni di sistema danno garanzie in merito alla capacità di un'organizzazione di strutturarsi e gestire le proprie risorse e i propri processi produttivi in modo da soddisfare e mantenere determinati requisiti nel tempo, impegnandosi al miglioramento continuo. È una forma di assicurazione indiretta e riguarda, nel caso delle concerie, i sistemi di gestione per la qualità (regolata dalla norma ISO 9001), per l'ambiente (ISO 14001, EMAS), per la salute e sicurezza sul lavoro (ISO 45000) per l'etica (Codice di Condotta e Responsabilità Sociale UNIC).



LE CERTIFICAZIONI ICEC DI PRODOTTO

Le certificazioni di prodotto sono regolate dalle norme specifiche settoriali che ne definiscono gli standard o da documenti tecnici equivalenti (TS - Technical Specifications). Per clienti e consumatori, costituiscono una forma diretta di assicurazione, con cui accertare la conformità della pelle a quanto dichiarato in un documento tecnico di riferimento che definisce i requisiti e le caratteristiche certificate del prodotto. Gli standard di settore riguardano le diverse destinazioni d'uso (es. UNI 10594, UNI 10826), il Made In della pelle (EN 16484), e la tracciabilità delle materie prime (ICEC TS 410/412).



L'ATTESTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ ICEC

Le aziende in possesso di almeno una certificazione in ciascuno degli ambiti: economico/prodotto, ambientale, etico/sociale, e che si dotano di una politica per la sostenibilità, possono ottenere da ICEC il riconoscimento del loro impegno a tutto campo.

LE RELAZIONI COMMERCIALI CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE CONCIERIE ITALIANE È ELEVATA SIA IN TERMINI DI ESPORTAZIONI CHE DI IMPORTAZIONI.

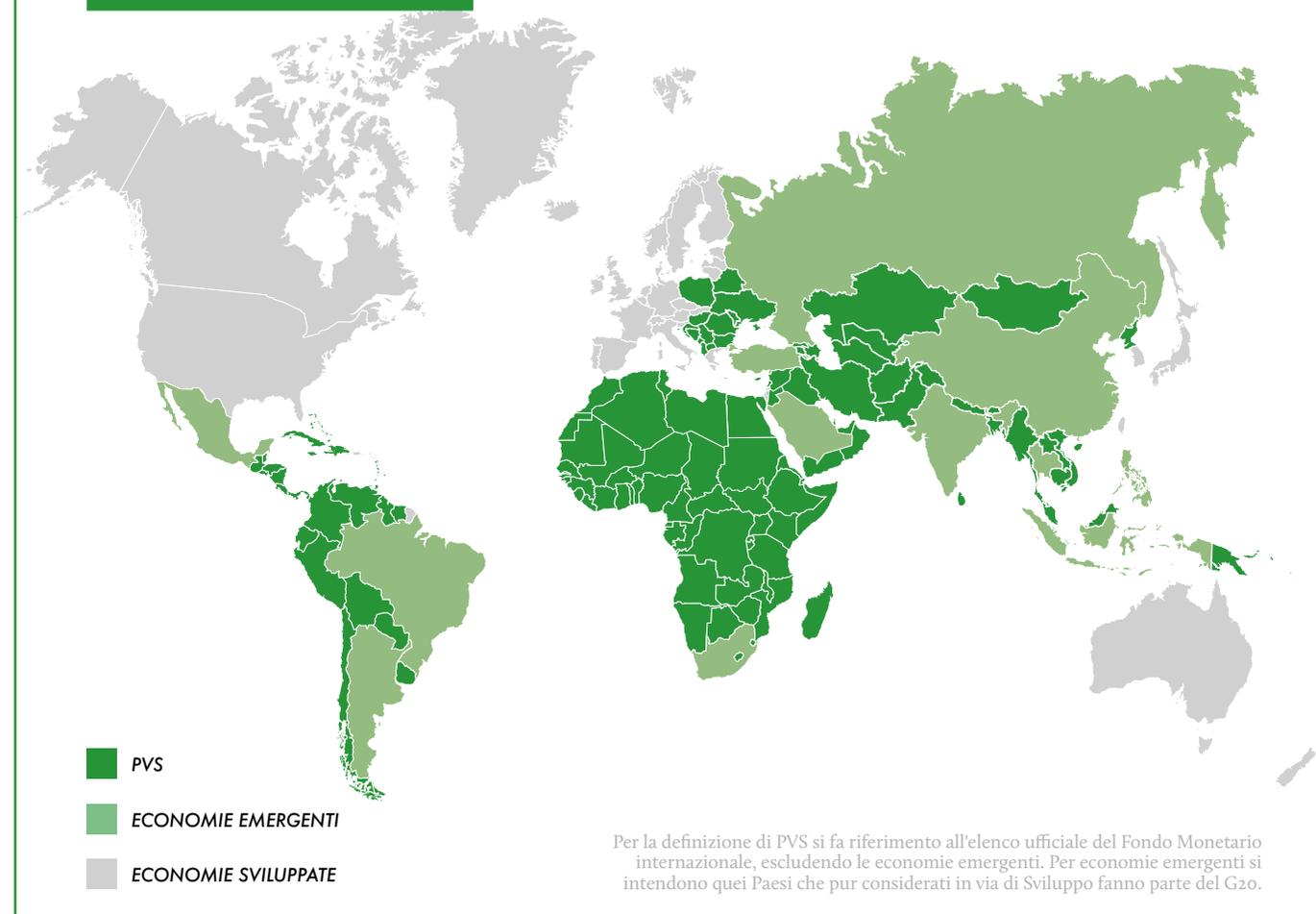


Il miglioramento del benessere nella comunità e la lotta alla povertà, in particolare nei Paesi in via di sviluppo (PVS) è fortemente legato anche alle relazioni economiche e commerciali che tali comunità riescono a intrecciare.

In questo ambito, la forte vocazione all'internazionalizzazione del settore gioca un ruolo chiave: ogni anno i conciatori italiani importano pelli grezze e semilavorate da oltre 120 paesi nel mondo. Fra questi, i PVS contano per circa un quarto dell'import totale in quantità, per un valore di oltre 600 mila euro.

Non solo. L'industria partecipa a numerosi progetti di cooperazione nei Paesi meno sviluppati (LDCs - Least Developed Countries), con l'obiettivo di sostenere la produzione di materie prime di qualità per il settore conciario, che tradizionalmente rappresenta uno dei primi insediamenti industriali che si sviluppano insieme all'allevamento e funge da volano di crescita per l'intero territorio. Tali iniziative consentono di creare delle partnership virtuose, che contribuiscono significativamente al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità coinvolte, attraverso lo sviluppo economico, la creazione di legami commerciali e il trasferimento di know-how.

PAESI IN VIA DI SVILUPPO



PROGETTI DI COOPERAZIONE



La partecipazione a progetti di cooperazione economica e missioni commerciali rappresenta un'importante opportunità per sviluppare partnership settoriali che agiscono da driver della crescita per i PVS.

Nel 2018 UNIC ha collaborato a un progetto, gestito dalla Banca Mondiale, finalizzato allo sviluppo dell'industria conciaria in Algeria e, su invito del Governo egiziano, ha visitato il nuovo

distretto conciario di Robbiki, dove da anni si prevede di spostare le concerie del Cairo. La collaborazione in entrambi i casi aveva come obiettivo il miglioramento della qualità della produzione locale. UNIC ha inoltre partecipato a una missione esplorativa in Botswana per verificare le condizioni della locale industria conciaria e valutare eventuali opportunità di collaborazione in un'ottica di miglioramento del processo produttivo, in particolare delle prime fasi di concia.

CAPITOLO 2

LA PELLE ITALIANA È

CRESCITA



La conceria italiana è una componente rilevante del Made in Italy e contribuisce significativamente allo sviluppo dei territori in cui ha avuto maggiore espansione.

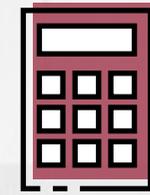
QUAL È IL CONTRIBUTO DELLA CONCIERIA ITALIANA A UNA CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE, DIFFUSA E INCLUSIVA?



8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH
INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UNA PIENA OCCUPAZIONE E UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI



4 QUALITY EDUCATION
FORNIRE UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ, EQUA E INCLUSIVA, E OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PER TUTTI



2.1 DATI ECONOMICI _____ 26

L'industria conciaria italiana conta circa 1.200 aziende, in prevalenza piccole e medie imprese concentrate all'interno di distretti produttivi, e genera un fatturato complessivo di quasi 5 miliardi di euro.



2.2 IL RUOLO INTERNAZIONALE E IL SISTEMA FIERISTICO _____ 28

La leadership internazionale del settore conciario italiano è forte sia a livello europeo, dove conta per il 65%, che a livello globale, rappresentando il 22% del valore della produzione mondiale.



2.3 LE INIZIATIVE SOCIALI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ _____ 30

I rapporti delle concerie con le comunità locali danno valore aggiunto sia alle imprese che alla collettività, anche grazie alle molteplici iniziative finanziate da singole aziende e associazioni datoriali.



2.4 LE RISORSE UMANE E LA LORO VALORIZZAZIONE _____ 32

In una realtà produttiva a forte matrice artigianale e creativa, come la conciaria, le persone, con le loro competenze e capacità, rivestono una grande importanza per la crescita delle imprese.



2.5 LA FORMAZIONE E LE INIZIATIVE PER I GIOVANI (SDG 4) _____ 34

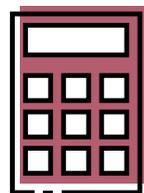
Per garantire la competitività del settore nel tempo, è fondamentale investire sui giovani, sulla loro formazione, motivazione e occupabilità.

DATI ECONOMICI

L'INDUSTRIA CONCIARIA ITALIANA CONTA CIRCA 1.200 AZIENDE, IN PREVALENZA PICCOLE E MEDIE IMPRESE, CONCENTRATE IN DISTRETTI PRODUTTIVI.

Il settore da sempre si pone come obiettivo la crescita e la piena occupazione, attraverso una strategia di sviluppo economico basata sull'intreccio di tre elementi: il modello distrettuale, l'innovazione tecnologica e la diversificazione delle produzioni.

Il fatturato annuale, pari a circa 4,9 miliardi di euro, corrispondenti a 128 milioni di metri quadri di pelli finite e 10 mila tonnellate di cuoio da suola, deriva per oltre il 97% dai distretti. Ognuno di loro ha una sua specializzazione produttiva e complessivamente esprimono una diversificazione di articoli che non ha confronti in ambito internazionale. La produzione, composta quasi esclusivamente da pelli bovine (82%) e ovicaprine (17%), è destinata a numerosi settori, da quelli più tradizionali come calzatura, pelletteria e imbottiti, a quelli più di nicchia, come il design, la nautica e l'abbigliamento tecnico.



La localizzazione all'interno di distretti, modello tipico di sviluppo per la manifattura italiana, risulta un fattore chiave perché combina collaborazione e competizione, oltre che favorire la flessibilità produttiva che caratterizza le aziende conciarie.

Il principale distretto, in termini di fatturato e forza lavoro, in cui si trovano i grandi gruppi industriali del settore, è in Veneto, nella provincia di Vicenza, specializzato nella produzione di pelli bovine grandi destinate a calzatura, pelletteria, arredamento e automotive.

Segue per importanza il distretto toscano, localizzato nella zona di Santa Croce sull'Arno e Ponte a Egola (PI), che produce principalmente pelli di vitello e bovine di media dimensione destinate all'alta moda. La Toscana è inoltre il primo polo europeo di produzione per il cuoio da suola, che rappresenta ad oggi una nicchia di grande rilievo.

Le pelli ovicaprine sono prodotte principalmente in Campania, nella zona di Solofra (AV) con alcune importanti realtà produttive nei dintorni di Napoli, e nel distretto lombardo, situato nel magentino (MI), e sono destinate ad abbigliamento, calzatura e pelletteria, soprattutto d'alta moda.

La clientela di riferimento per il settore è globale e per oltre il 30% appartiene alla fascia top del mercato.

L'aspetto vincente di un settore a elevata intensità di capitale è riuscire a coniugare la tecnologia d'avanguardia con il carattere artigianale delle proprie produzioni.

LA STRUTTURA DELL'INDUSTRIA CONCIARIA ITALIANA (2018)



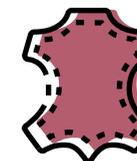
1.201
AZIENDE



17.698
ADDETTI



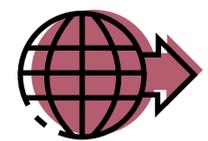
128 ML m²
PELLI FINITE



10.000 T.
CUOIO



4,9 MLD EURO
VALORE PRODUTTIVO



3,6 MLD EURO
EXPORT

IL RUOLO INTERNAZIONALE E IL SISTEMA FIERISTICO

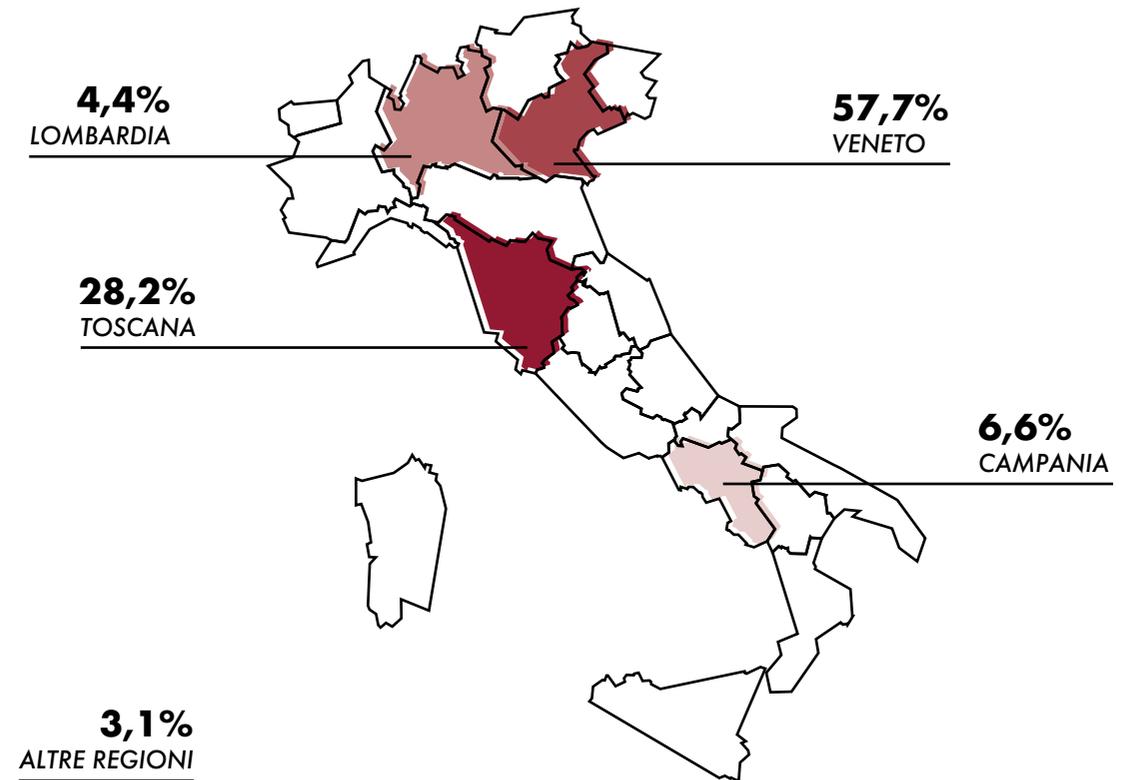
LA LEADERSHIP INTERNAZIONALE DEL SETTORE CONCIARIO ITALIANO È FORTE SIA A LIVELLO EUROPEO, DOVE CONTA PER IL 65%, CHE A LIVELLO GLOBALE, RAPPRESENTANDO IL 22% DEL VALORE DELLA PRODUZIONE MONDIALE.

L'internazionalizzazione delle aziende del settore è legata sia all'export di pelli finite, per un valore complessivo di 3,6 miliardi di euro corrispondente a oltre il 70% del fatturato, sia all'import di materie prime, pari a 837 tonnellate di pelli grezze e semilavorate provenienti da 122 Paesi nel mondo.

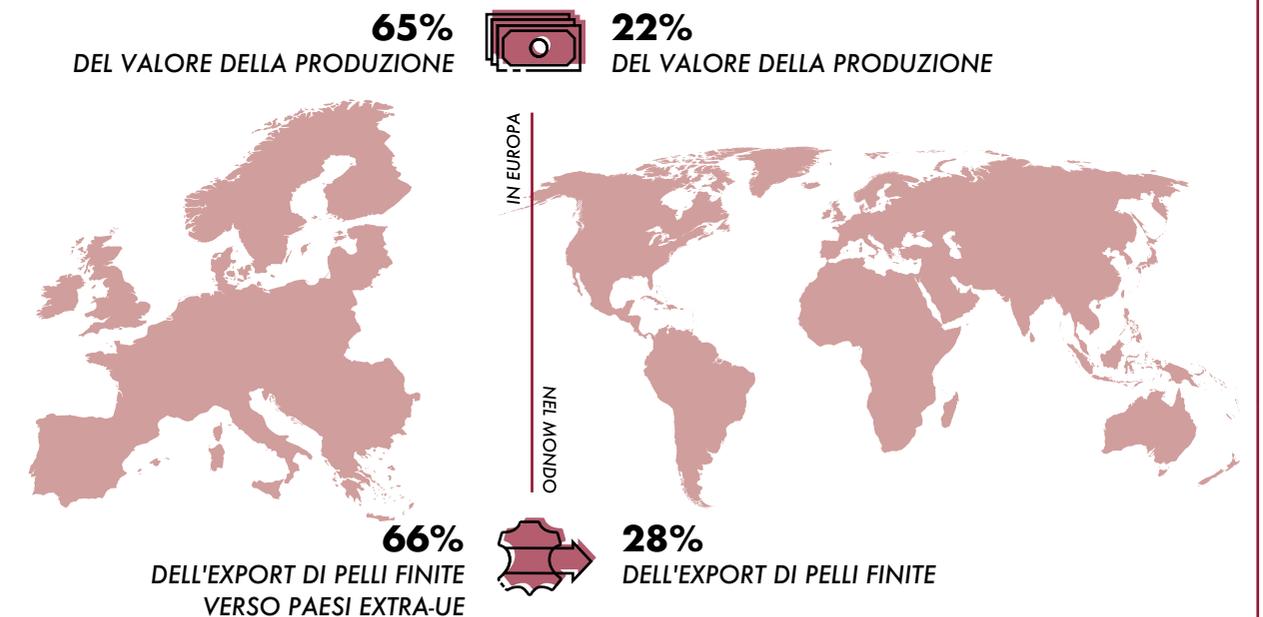
Anche grazie a questa esposizione internazionale, oltre che all'elevato valore aggiunto che caratterizza la sua produzione, l'Italia ha conquistato e consolidato una posizione di primato internazionale rispetto ai maggiori player globali del settore.

La vocazione estera della concia italiana trova la sua naturale espressione in Lineapelle, sistema fieristico leader in Italia che, con la sua manifestazione principale che si svolge a Milano (Fiera Milano - Rho) due volte l'anno e due preview a Londra e New York, anticipa il fabbisogno creativo del mercato e soddisfa la necessità di definire trend stilistici che le aziende conciarie declinano e personalizzano in base alla propria specializzazione e clientela di riferimento.

QUOTA SULLA PRODUZIONE NAZIONALE



I PRIMATI INTERNAZIONALI DELL'INDUSTRIA CONCIARIA ITALIANA (2018)



LE INIZIATIVE SOCIALI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ

I RAPPORTI DELLE CONCIERIE CON LE COMUNITÀ LOCALI DANNO VALORE AGGIUNTO SIA ALLE IMPRESE CHE ALLA COLLETTIVITÀ, ANCHE GRAZIE ALLE MOLTEPLICI INIZIATIVE FINANZIATE DA SINGOLE AZIENDE E ASSOCIAZIONI DATORIALI.

L'attenzione verso il prossimo è un elemento chiave per mantenere vivo il legame con la comunità e contribuire attivamente al suo benessere.

Credendo profondamente in tale principio, l'industria conciaria italiana ha avviato una partnership con la Fondazione Stella Maris, centro d'avanguardia per la cura e la ricerca nell'ambito della neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, che porterà, tra i molti progetti, alla realizzazione di un nuovo ospedale nell'area di Cisanello (PI).

Il sostegno a questa importante iniziativa è stato diffuso e promosso via web e tramite i canali istituzionali, affinché possa rappresentare l'inizio di un cammino condiviso anche da altri soggetti.

La scelta di dedicare risorse in questo ambito affonda le sue radici nei valori e nel percorso di responsabilità sociale di UNIC e del settore che rappresenta.



LE RISORSE UMANE E LA LORO VALORIZZAZIONE

IN UNA REALTÀ PRODUTTIVA A FORTE MATRICE ARTIGIANALE E CREATIVA, LE PERSONE RIVESTONO UNA GRANDE IMPORTANZA PER LA CRESCITA DELLE IMPRESE.

Attraverso una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, le aziende conciarie promuovono la piena occupazione e condizioni di lavoro dignitose.

La conceria italiana offre pari opportunità nell'ambito del rapporto di lavoro nel rispetto del CCNL e della normativa in materia.

La provenienza degli occupati conferma il forte radicamento del settore nel territorio, di cui costituisce motore di sviluppo sia economico che sociale.

La maggioranza delle maestranze proviene infatti dal distretto o dalle aree limitrofe. L'elevata inclusività del settore è dimostrata dalla significativa percentuale di lavoratori stranieri, variabile nelle differenti aree geografiche, ormai pienamente inseriti nella comunità in cui operano. Tale realtà è strettamente correlata alla stabilità dei rapporti di lavoro che caratterizza il settore e garantisce ai lavoratori e alle loro famiglie uno stile di vita dignitoso.

La diversità anagrafica e la presenza di personale femminile, in aumento rispetto agli anni precedenti, sia tra gli operativi



Oltre il 90% degli occupati ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il ricorso a tipologie contrattuali flessibili risulta contenuto e in calo rispetto agli anni precedenti.



che in posizioni amministrative e di responsabilità, delinea un ambiente lavorativo che valorizza non solo l'esperienza, ma anche le capacità dei singoli, cercando di garantire una collaborazione proficua tra le persone e la condivisione di esperienze. Per tutelare il patrimonio di conoscenze acquisite dai lavoratori, le aziende conciarie privilegiano i rapporti di lavoro a tempo indeterminato e adottano politiche di fidelizzazione del personale, che permettono di investire nel lungo periodo sul capitale umano.

Le imprese conciarie investono sul welfare dei loro dipendenti che dal 1° settembre 2017 possono aderire al Fondo di Previdenza integrativa Previmoda.

Sui temi della Responsabilità Sociale le relazioni industriali hanno un ruolo fondamentale. Nel tempo, grazie al rapporto costruttivo con le controparti sindacali, sono state implementate soluzioni capaci di rispondere alle esigenze delle imprese e alla valorizzazione delle risorse umane.

Il CCNL, sempre più orientato a supportare il cambiamento, a sostenere l'occupazione e a sviluppare la competitività, offre strumenti di flessibilità organizzativa, trattamenti economici adeguati, welfare contrattuale, nonché tutele specifiche per il personale femminile.

PRINCIPALI INDICATORI



22%
OCCUPAZIONE
FEMMINILE



90%
INQUADRAMENTO
CONTRATTUALE A
TEMPO INDETERMINATO



23%
CITTADINI STRANIERI



74%
CONTRATTAZIONE
DI 2° LIVELLO
(AZIENDALE/
TERRITORIALE)

LA FORMAZIONE E LE INIZIATIVE PER I GIOVANI

PER GARANTIRE LA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE NEL TEMPO, È FONDAMENTALE INVESTIRE SUI GIOVANI, SULLA LORO FORMAZIONE E OCCUPABILITÀ.



Le conerie italiane operano quotidianamente per offrire ai propri collaboratori un ambiente di lavoro stimolante e motivante, in cui il contributo di tutti è valorizzato e riconosciuto.

La formazione continua in azienda svolge un ruolo chiave in tale processo e si configura come un importante strumento per sviluppare e consolidare le capacità individuali e condividere i valori che caratterizzano l'operato di ciascuna impresa del settore, ma non solo. Numerosi sono i percorsi di formazione destinati a integrare competenze e conoscenze dei collaboratori che operano nella filiera, in particolare nei diversi settori di destinazione d'uso della pelle con proposte didattiche specifiche e su misura.

Anche nell'ambito del Dialogo Sociale Europeo, la conceria italiana tiene alta l'attenzione sul tema della formazione.

Nel corso del 2018 sono stati attivati progetti per la filiera

Con la promozione di attività di orientamento e di formazione, la conceria italiana vuole comunicare le molteplici opportunità di impiego e crescita professionale che il settore offre e contribuire alla crescita delle competenze e delle conoscenze dei giovani e degli occupati attraverso un'educazione di qualità.



(tessile, abbigliamento, pelle e calzature) aventi come obiettivo quello di attrarre e formare nuove risorse e costituire una rete tra enti di formazione qualificati e portatori di interesse dei settori di riferimento. Viene favorito l'incontro e il dialogo tra scuola e mondo produttivo, per sostenere l'occupazione giovanile e assicurare al settore la disponibilità delle figure professionali di cui necessita.

Alle iniziative volte a far conoscere ai ragazzi la ricchezza della realtà produttiva del territorio, si affiancano veri e propri momenti formativi creati per incrementare le possibilità occupazionali e garantire a tutti la possibilità di un apprendimento professionalizzante.

SKILLS 4 SMART TCLF INDUSTRIES 2030



È un ambizioso progetto di durata quadriennale, che mira ad aggiornare e integrare l'offerta di formazione per il settore e la filiera, a migliorarne l'immagine promuovendo nuove opportunità di carriera attraverso la creazione di una comunità dinamica di attori pubblici e privati impegnati a sostenere

lo sviluppo delle competenze e le opportunità di occupazione. Il progetto prevede anche la valorizzazione e l'inclusione nei percorsi formativi delle competenze digitali, analizzate nella precedente iniziativa del dialogo sociale europeo "Digital TCLF" conclusasi nel 2018, con l'identificazione dei principali gap digitali nei settori tessile, abbigliamento, pelle e calzature.

FASHION STUDIO



Un luogo di ispirazione e studio, dove è possibile prendere visione di materiali, proposte stilistiche e trend. Ma anche sede di momenti formativi e visite esperienziali per accademie, scuole moda, istituti

per la formazione professionale e delegazioni (nazionali ed estere). È l'innovativo spazio che offre una panoramica internazionale sulle tendenze della pelle e degli accessori e rappresenta una proposta unica nel suo a disposizione di tutti i designer e i ricercatori dell'area pelle.

Anche la sostenibilità, con tutte le sue sfaccettature, è oggetto di incontri dedicati agli studenti delle scuole superiori. Attraverso la conoscenza delle peculiarità dell'intera filiera e del relativo impegno per lo sviluppo sostenibile, i ragazzi vengono motivati nella scelta dei loro percorsi di studio o dei loro impieghi futuri. Le iniziative di formazione riguardano anche l'educazione terziaria o equivalente. Accanto ai percorsi professionalizzanti post diploma (IFTS e ITS), sono numerose le partnership realizzate con prestigiose scuole di moda (Polimoda, Accademia Costume e Moda di Roma, Istituto Marangoni, Accademia delle Belle Arti di Brera, IED) e le collaborazioni culturali e scientifiche con le Università, quali La Sapienza di Roma e la IUAV di Venezia.

AMICI PER LA PELLE

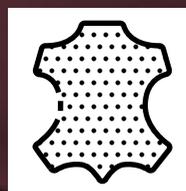


È un'iniziativa che da anni avvicina i ragazzi al mondo del lavoro, trasmettendo il valore dell'artigianalità e stuzzicando la fantasia.

È un'occasione di crescita e un'opportunità per sviluppare la capacità di lavorare in gruppo, condividendo

idee ed esperienze. Il progetto, nel 2018, ha coinvolto 1.100 studenti provenienti da 14 istituti. Le opere realizzate hanno dimostrato quanto la pelle possa essere coinvolgente ed emozionante, riuscendo a interpretare il complesso e variegato mondo cinematografico, tema assegnato per il concorso.

POLITECNICO DEL CUIOIO



Il settore sostiene le attività realizzate dal Politecnico del Cuoio, Istituto Tecnico Superiore promosso dalla Fondazione Cosmo e dalla Stazione Sperimentale Pelli e Materie Concianti, fortemente voluto per consolidare, sviluppare e divulgare la cultura tecnica della pelle e della conceria, attraverso l'insegnamento della chimica e della scienza dei

materiali applicate al cuoio. Dopo il successo del corso di "Green Leather Manager" attivato nel 2017 presso l'ITIS Galilei di Arzignano, nel 2018 è partito presso l'ISS Ronca di Solofra il corso per "Tecnico Superiore esperto in Scienza e cultura tecnica delle pelli e dei nuovi materiali" (1.080 ore di attività didattica tra aula e laboratorio e 720 ore di tirocinio aziendale) volto a formare tecnici in produzione conciaria con competenze in green e product management.



CAPITOLO 3

LA PELLE ITALIANA È

RESPONSABILE



La conceria italiana ha saputo sviluppare nel tempo processi efficienti, con performance ambientali sempre migliori, anche grazie al modello distrettuale.

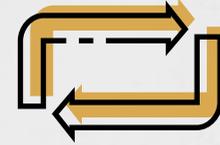
QUAL È IL MODELLO DI SVILUPPO E CONSUMO RESPONSABILE CHE PROPONE LA CONCIERIA ITALIANA?



GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI
DI PRODUZIONE E DI CONSUMO



GARANTIRE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ
E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA
E DELLE STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE



3.1 IL MODELLO CIRCOLARE _____ 42

L'industria conciaria può considerarsi un precursore dell'economia circolare: utilizza uno scarto come materia prima e valorizza i propri residui attraverso tecnologie all'avanguardia.



3.2 LCA E PEFCR _____ 46

La metodologia LCA è oggi la più completa per valutare i potenziali impatti di un prodotto lungo tutto il ciclo di vita, secondo regole di calcolo (PEFCR) che, per la pelle, sono state stabilite a livello europeo.



3.3 GLI IMPATTI AMBIENTALI _____ 48

Come ogni attività produttiva, i processi svolti in conceria generano impatti sull'ambiente, la cui entità è minimizzata attraverso trattamenti specifici.



3.4 L'UTILIZZO DI RISORSE _____ 50

La trasformazione da pelle grezza a pelle finita avviene utilizzando risorse (energia, acqua, chemicals), in parte naturali e in parte trasformate.



3.5 IL CICLO DELL'ACQUA (SDG 6) _____ 52

L'acqua riveste un ruolo importante nei processi conciari, essendo il "mezzo" nel quale avviene la gran parte dei processi di lavorazione.

IL MODELLO CIRCOLARE

L'INDUSTRIA CONCIARIA PUÒ CONSIDERARSI UN PRECURSORE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE, UTILIZZANDO UNO SCARTO DI UN'ALTRA FILIERA COME MATERIA PRIMA.

La conceria italiana rappresenta nel panorama internazionale, un modello di eccellenza per l'economia circolare. Oltre il 99% delle pelli utilizzate è uno scarto dell'industria alimentare. Ma non solo. Con un approccio industriale moderno, sistemico e d'avanguardia trasforma uno scarto alimentare in un materiale di qualità ed eccellenza, che ha saputo andare oltre il proprio orizzonte settoriale creando le condizioni affinché i propri scarti produttivi diventassero materie prime per altre filiere industriali, avviando vere e proprie simbiosi con l'intera catena del valore. *(Vedi figura 1)*



Tre i cardini del suo modello circolare:

RIDUZIONE

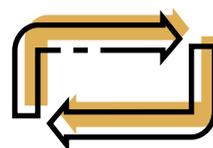
dei consumi, attraverso il miglioramento continuo dei processi e l'impiego, laddove possibile, di sottoprodotti o prodotti di riciclo-recupero, quindi già presenti in altri cicli produttivi.

RECUPERO

di scarti di altre filiere (le pelli grezze dall'industria alimentare, ma anche chemicals derivanti da sottoprodotti di altri settori) e propri scarti e rifiuti che diventano a loro volta materie prime, in un sistema economico allargato.

DURABILITÀ

del materiale, che deriva da una risorsa naturale e rinnovabile, trasformato in conceria in un materiale prezioso le cui caratteristiche sono tali da consentire il riutilizzo, la rilavorazione e il recupero a fine vita.



Sul fronte del recupero a valle delle lavorazioni, sono molti gli esempi virtuosi che dimostrano come sia possibile trasformare gli scarti in opportunità di business.

Dagli scarti conciati (rasature, rifili, cascami) e non (carniccio, spaccature, croste) si estraggono, attraverso processi chimici, proteine e amminoacidi idrolizzati, con cui si realizzano biostimolanti e fertilizzanti per l'agricoltura di altissima qualità, ma anche ritardanti per edilizia, gelatine e collagene per alimenti, cosmetica e nutraceutica.

Anche una parte dei fanghi degli impianti di depurazione è destinata a recupero: a seconda della tipologia e dei trattamenti svolti, l'impiego può essere in agricoltura o come materiali per edilizia.

Un'opportunità in cui il settore crede.

Lo dimostra il recente investimento di UNIC - Concerie Italiane per acquisire una partecipazione in SICIT, il più grande produttore al mondo di concimi a base di amminoacidi da scarti conciari.

SCHEMA DEL MODELLO CIRCOLARE

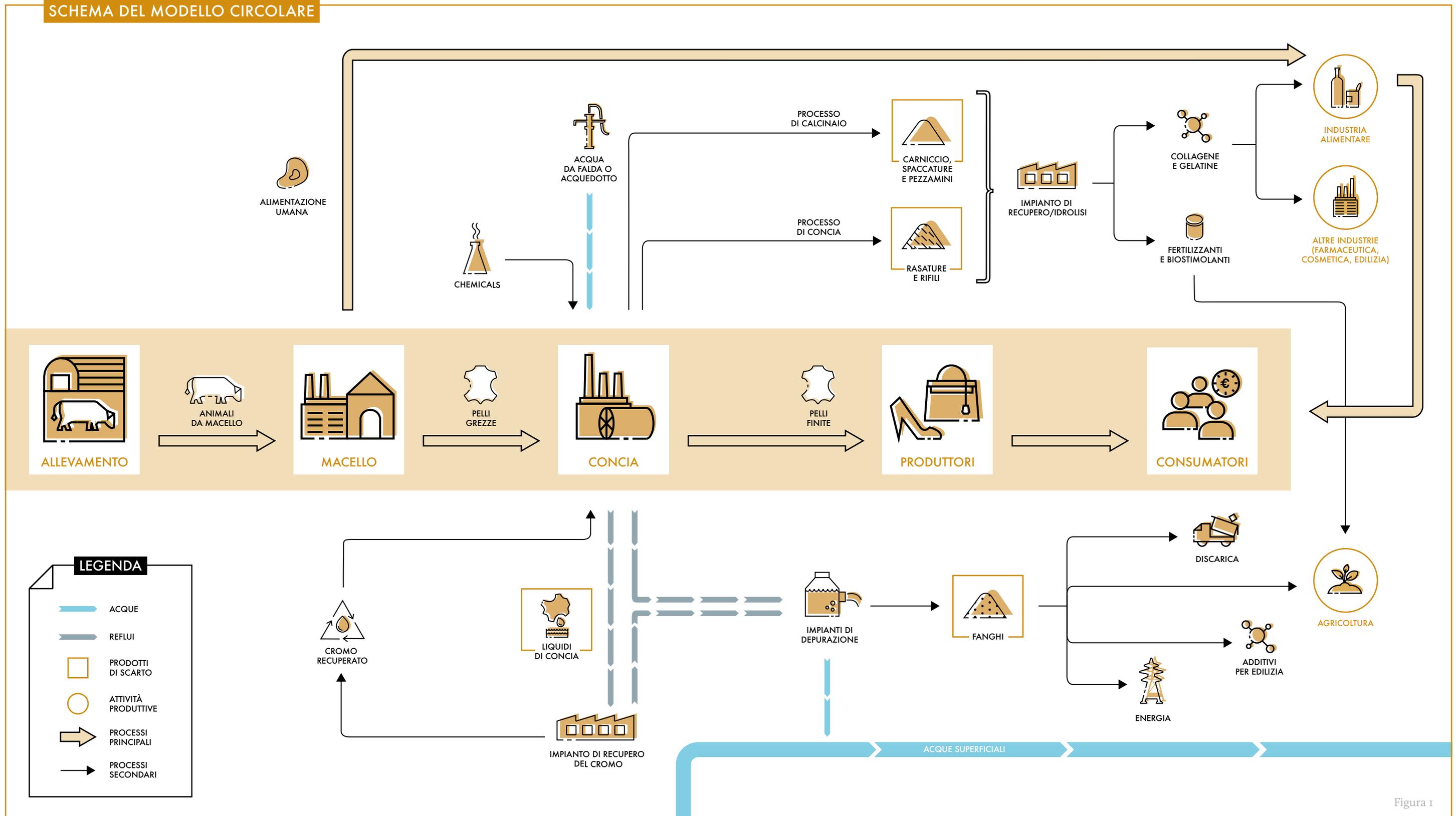


Figura 1

LCA E PEFCR

LA METODOLOGIA LCA È OGGI LA PIÙ COMPLETA PER VALUTARE I POTENZIALI IMPATTI DI UN PRODOTTO LUNGO TUTTO IL CICLO DI VITA, SECONDO REGOLE DI CALCO (PEFCR) CHE, PER LA PELLE, SONO STATE STABILITE A LIVELLO EUROPEO.

Risorse utilizzate, emissioni e rifiuti derivanti dai processi che caratterizzano il ciclo conciario determinano l'impatto ambientale di una pelle finita.

Le aziende del settore conciario italiano fanno ricorso sempre di più al Life Cycle Assessment (LCA) per analizzare i processi produttivi e quantificare l'impatto ambientale dei prodotti realizzati, individuando le fasi critiche su cui intervenire per minimizzarlo, in un'ottica di miglioramento continuo.



Sul metodo LCA è basato il calcolo dell'impronta ambientale di prodotto, la PEF (Product Environmental Footprint), che esprime la performance ambientale di un articolo lungo il suo intero ciclo di vita.

Nel 2013 l'industria conciaria ha partecipato alla fase pilota dell'iniziativa Single Market for Green Products della Commissione Europea per la definizione di un metodo univoco per la valutazione dell'impatto ambientale dei prodotti commercializzati negli Stati membri.

Alle filiere che hanno aderito all'iniziativa, è stato affidato il compito di sviluppare le regole specifiche per il proprio settore industriale, le PEFCR (Product Environmental Footprint Category Rules).

Il metodo PEF prevede che l'analisi sia condotta per 16 categorie di impatto ambientale, stabilendo per ciascuna il metodo di calcolo

da utilizzare. La valutazione deve tener conto della filiera a monte. Per il settore conciario, ciò si traduce nell'inclusione della fase di allevamento, il cui impatto ambientale va ai diversi prodotti che ne derivano, in base a criteri di tipo economico o fisico.

Le regole di allocazione, stabilite dalla Commissione Europea, prevedono infatti che non possa essere considerata la "zero allocation" se lo scarto ha un valore economico.

La quota di impatto dell'allevamento attribuita alla pelle, seppur irrisoria in termini percentuali (0,42%), ha comunque un peso rilevante sull'impatto complessivo, soprattutto su alcuni indicatori. Il calcolo è inoltre fortemente influenzato dalla disponibilità di dati primari e dalla qualità dei dataset commerciali creati per l'analisi.

Fattori che, per i processi esterni alla conceria, introducono notevoli approssimazioni, superabili grazie a un lavoro congiunto di filiera. Ciò è apparso particolarmente evidente in fase di utilizzo dei dataset per la modellazione delle principali sostanze chimiche impiegate in conceria, motivo per cui nel 2016 è stata avviata una collaborazione con importanti fornitori chimici per raccogliere dati primari. Questo lavoro ha garantito una puntuale modellazione degli impatti di alcune sostanze con un vantaggio competitivo per tutta la filiera derivante dalla maggior affidabilità dei dati.

MADE GREEN IN ITALY



La conceria italiana partecipa al progetto LIFE MAGIS, volto a definire le modalità per l'impiego della metodologia PEF nell'implementazione del "Made Green in Italy", schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti, istituito con la legge

n.221/2015. Nell'ambito del progetto, partendo dalla PEFCR già definite in ambito europeo e ai prodotti rappresentativi individuati, saranno sviluppate le "Regole per le Categorie di Prodotto - RCP" per la pelle, fondamentali per l'applicazione dell'innovativo schema di certificazione e comunicazione dell'impronta ambientale dei manufatti realizzati con pelle "Made in Italy".

GLI IMPATTI AMBIENTALI

COME OGNI ATTIVITÀ PRODUTTIVA, I PROCESSI SVOLTI GENERANO IMPATTI SULL'AMBIENTE, LA CUI ENTITÀ È MINIMIZZATA ATTRAVERSO TRATTAMENTI SPECIFICI.

Accanto agli impatti positivi derivanti dalla sua "impronta circolare", la conceria italiana deve farsi carico anche di possibili effetti sull'ambiente che, se non adeguatamente e responsabilmente gestiti, potrebbero avere conseguenze indesiderate.

Con il consumo di risorse non rinnovabili, dal processo di trasformazione della pelle derivano alcuni impatti significativi quali: la produzione di scarti e rifiuti, refluvi ed emissioni in atmosfera di sostanze volatili e polveri, che necessitano di opportuni sistemi di abbattimento prima della loro immissione nell'ambiente, nel rispetto dei limiti di riferimento.

La produzione di rifiuti per unità funzionale, la quota parte di rifiuti destinati a recupero e l'incidenza dei rifiuti pericolosi sono considerati gli indicatori maggiormente rilevanti. Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, invece, il parametro più importante è il fattore di emissione di solventi, correlato ai quantitativi impiegati.

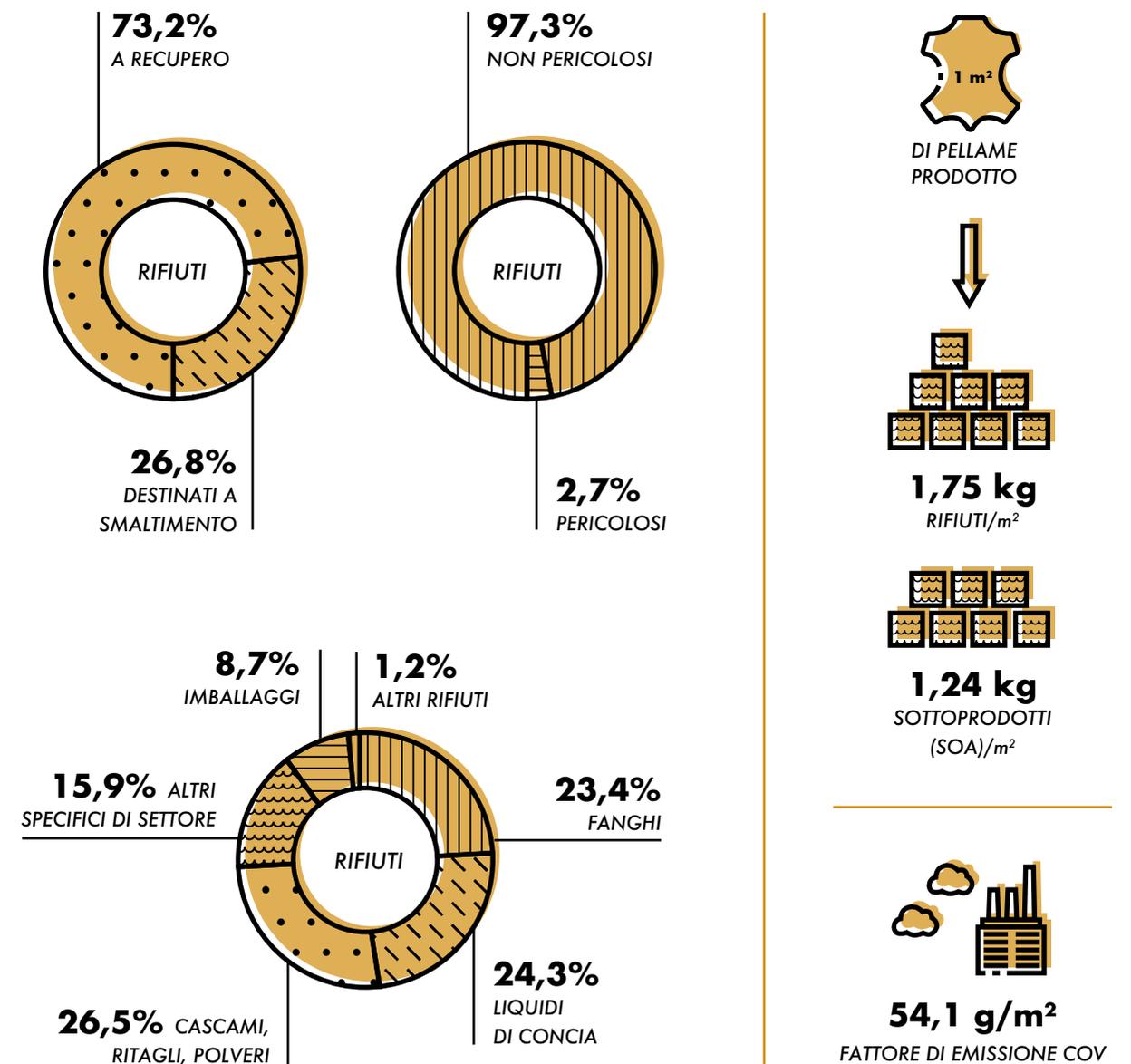
La gran parte dei rifiuti conferiti in discarica è oggi costituita principalmente dai fanghi di depurazione, dai grigliati e da materiali filtranti contaminati da oli o altre sostanze.



I rifiuti prodotti dalle concerie sono per la gran parte peculiari del processo, recuperabili se non addirittura riciclabili.

È il caso dei bagni di concia al cromo, in cui il conciante ancora presente viene estratto e reso alla conceria per un nuovo impiego. Estendendo la valutazione dell'impatto ambientale a tutto il ciclo di vita a monte del pellame, agli impatti del processo conciario si aggiungono quelli derivanti dall'allevamento misurati secondo le regole PEF già menzionate.

LA PRODUZIONE DI RIFIUTI



L'UTILIZZO DI RISORSE

LA TRASFORMAZIONE DA PELLE GREZZA A PELLE FINITA AVVIENE UTILIZZANDO RISORSE (ENERGIA, ACQUA, CHEMICALS), IN PARTE NATURALI E IN PARTE TRASFORMATE.

Il processo conciario trasforma la pelle grezza in finito attraverso l'uso di sostanze chimiche, acqua ed energia. Negli anni le aziende italiane hanno posto sempre maggior attenzione alla riduzione dei loro consumi, sia nell'ambito dei propri processi di lavorazione che dei servizi a essi correlati.



L'utilizzo delle risorse è fortemente influenzato dalle fasi di lavorazione svolte e dalla tipologia di articolo, intesa sia come origine animale, che come destinazione d'uso.

In particolare, le lavorazioni che partono da grezzo presentano un valore degli indicatori significativamente più elevato.

Gli indicatori di consumo per unità di prodotto (metro quadro di pelle finita) rivelano nel tempo trend decrescenti per le tre voci di input citate, in particolare per l'utilizzo di acqua e di energia. Cali più contenuti per i chemicals utilizzati, in relazione al diverso mix di tipologie di processi produttivi sviluppati e implementati negli ultimi anni, a seguito delle richieste del mercato.

Numerosi gli interventi adottati per giungere a tali risultati: primo fra tutti l'ottimizzazione dei consumi attraverso l'individuazione dei punti di spreco o inefficienza (quali vecchi impianti o macchinari), ma anche attraverso l'adozione di dispositivi automatizzati per il dosaggio stechiometrico dei chemicals in

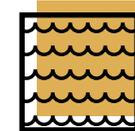
bottale o l'impiego di sistemi innovativi per l'applicazione delle rifiniture, che ne limitano la dispersione, riducendone il quantitativo usato, la diffusione nell'aria e nei reflui.



Per ottimizzare i consumi, un contributo importante è dato anche dalla filiera a monte, sia da parte dei produttori e formulatori chimici che dei fornitori di macchinari.

I primi, grazie alla ricerca continua sulla chimica dei processi, supportano le concerie proponendo nuove ricette e ausiliari, anche da biomasse e fonti rinnovabili. Macchinari e impianti, attraverso l'innovazione tecnologica e l'adozione di sistemi avanzati in ambito industria 4.0, consentono invece un miglior controllo delle lavorazioni e, quindi, una maggior efficienza.

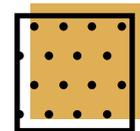
PRINCIPALI INDICATORI DI CONSUMO



1,90 kg/m²
CONSUMI CHEMICALS



0,94 TEP/1000 m²
CONSUMI ENERGETICI



103 l/m²
CONSUMI IDRICI

TREND INDICATORI DI CONSUMO (DAL 2003)



- 10%
CONSUMI CHEMICALS*



- 30%
CONSUMI ENERGETICI



- 19%
CONSUMI IDRICI

* Dal 2008

IL CICLO DELL'ACQUA

L'ACQUA RIVESTE UN RUOLO IMPORTANTE NEI PROCESSI CONCIARI, ESSENDO IL "MEZZO" NEL QUALE AVVIENE LA GRAN PARTE DEI PROCESSI DI LAVORAZIONE.



L'acqua è in conceria la materia prima più importante, dopo le pelli.

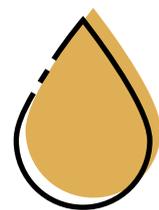
È il mezzo in cui avviene la gran parte dei processi e rappresenta un elemento cruciale sia a livello ambientale che economico, vista anche l'incidenza

dei costi per sua la gestione in conceria (il 58% nel 2018).

L'acqua approvvigionata (per il 53% da falda e per la rimanente quota da acquedotto industriale e/o civile) subisce spesso un trattamento prima dell'uso, necessario per eliminare la presenza di metalli o altre sostanze che potrebbero influire sulla buona riuscita del processo o sulla qualità finale delle pelli.

L'utilizzo di acqua è necessario in tutte le fasi a umido (riviera, concia, tintura e ingrasso) e in alcune attività ausiliarie, quali lavaggi ed abbattimento emissioni. Le acque reflue che ne risultano sono caratterizzate da un significativo contenuto di carico inquinante, sia organico che inorganico, derivante dalla materia asportata dal pellame e dai residui dei chemicals impiegati nei bagni esausti.

Gli scarichi sono di natura complessa e hanno caratteristiche variabili in funzione di diversi fattori, tra cui la tipologia di



Le acque reflue (circa il 90% delle acque di processo) devono pertanto essere sottoposte a opportuni trattamenti prima di poter essere riversate nelle acque superficiali.

processo, la segregazione o meno di una parte dei reflui e il loro trattamento separato, il tipo di concia.

A seconda della loro ubicazione e dei vincoli locali, le concerie possono effettuare alcuni trattamenti in loco o convogliare direttamente i reflui ai depuratori consortili, mediante collettori fognari.

Gli impianti di trattamento che fanno capo ai comprensori hanno raggiunto oggi una notevole specializzazione nel trattamento dei reflui conciari e sono caratterizzati da investimenti continui, che includono nuove tecnologie e impianti. Vi vengono depurati sia scarichi provenienti dalle concerie, che rappresentano mediamente circa la metà dei volumi trattati (54%), che scarichi civili (40%) o da altre attività produttive (6%), contribuendo a fornire un servizio alla collettività e a tutto il territorio di riferimento.

I trattamenti condotti dai depuratori, basati prevalentemente sulla tecnologia a fanghi attivi, consentono di ristabilire le caratteristiche qualitative delle acque che possono così essere reimmesse in natura nel rispetto dei rigorosi vincoli legislativi. Le analisi effettuate sulle acque trattate attestano l'efficienza dei sistemi di depurazione che risultano in grado di abbattere percentuali prossime al 100% di solidi sospesi, azoto, cromo trivalente e carico organico (COD).

Ingenti sono gli investimenti fatti e pianificati per migliorare la gestione del ciclo dell'acqua in conceria e negli impianti consortili, anche grazie ai progetti di ricerca e sviluppo in atto. Obiettivo: ridurre l'approvvigionamento industriale da falda utilizzando acque reflue civili e migliorare l'efficienza dei processi di depurazione.

LIVELLI DI ABBATTIMENTO DEI PRINCIPALI INQUINANTI NELLE ACQUE (MEDIA IMPIANTI TOSCANA E VENETO) ANNO 2018



-97,3%
COD



-99,4%
SOLIDI SOSPESI



-99,4%
CROMO III



-96,6%
AZOTO TOTALE

CAPITOLO 4

LA PELLE ITALIANA È

IMPEGNO



La concerta italiana ha definito alcune aree di intervento prioritarie per ridurre il proprio fabbisogno energetico e, con esso, le proprie emissioni di gas serra.

QUALI AZIONI HA MESSO A PUNTO LA CONCERIA ITALIANA PER CONTRIBUIRE ALLA LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO?



PROMUOVERE AZIONI, A TUTTI I LIVELLI, PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI



4.1 AZIONI CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO _____ 58

Accanto all'uso efficiente delle risorse, anche energetiche, le concerie italiane si sono dotate di sistemi di gestione certificati nell'ambito dei quali sono monitorati gli impatti connessi con le proprie attività, incluse le emissioni.

Alcune concerie, partendo dalla quantificazione degli impatti diretti e indiretti, hanno messo in atto, o stanno valutando, misure di compensazione.



4.2 L'EFFICIENZA ENERGETICA _____ 59

Il settore conciario non è un settore energivoro, ma utilizza energia nei processi produttivi.

Diverse misure sono state adottate per ottimizzare i consumi e ridurre le inefficienze. Molte aziende hanno investito nell'autoproduzione di energia elettrica per i propri fabbisogni, recuperando il calore generato.



4.3 L'UTILIZZO DI RINNOVABILI (SDG 7) _____ 61

L'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è una buona pratica settoriale che tuttavia trova alcune limitazioni tecniche, in termini di rendimenti e tempi lunghi per il ritorno degli investimenti, in alcune aree geografiche.

Un'alternativa è rivolgersi a operatori sul mercato dell'energia che garantiscono quote elevate di approvvigionamenti da rinnovabili.

AZIONI CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

ACCANTO ALL'USO EFFICIENTE DELLE FONTI ENERGETICHE, LE CONCIERIE ITALIANE SI SONO DOTATE DI SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI NELL'AMBITO DEI QUALI SONO MONITORATI GLI IMPATTI CONNESSI CON LE PROPRIE ATTIVITÀ, INCLUSE LE EMISSIONI.

Anche la conceria italiana ha introdotto il cambiamento climatico nella propria agenda ambientale. Negli ultimi anni sono molte le aziende che hanno investito in soluzioni tecniche e gestionali per contribuire alla riduzione delle emissioni, certificando il proprio impegno secondo gli standard ISO 14001 o EMAS.

Alcune aziende all'avanguardia, partendo dalla quantificazione delle emissioni di CO₂ connesse alle attività della propria impresa, hanno già adottato meccanismi di compensazione.

L'emissione di gas serra in conceria è principalmente correlato al consumo di fonti di energia fossile, la cui combustione immette nell'aria una serie di gas climalteranti quali CO₂ e ossidi di azoto. L'indicatore di impatto utilizzato per quantificare il totale di gas emessi da una conceria è, pertanto, il tenore di CO₂ equivalente, calcolato sulla base di apporti diretti (consumi di gas metano, gasolio e altri combustibili) e indiretti (consumo di energia elettrica generata extra sito).



Emissioni di gas serra*:
2,0 kg CO₂ eq/m²

*Nota: Fattori e parametri per il calcolo da fonte ISPRA 2019

L'EFFICIENZA ENERGETICA

IL SETTORE CONCIARIO NON È UN SETTORE ENERGIVORO, MA UTILIZZA ENERGIA NEI PROCESSI PRODUTTIVI.

I consumi energetici sono una voce importante dei costi ambientali di una conceria. Gestirli con efficienza porta ad avere notevoli benefici sia economici che ambientali.

Per tale ragione, le aziende del settore hanno implementato con continuità azioni di energy saving, allo scopo di eliminare gli sprechi e ridurre i consumi. Tra le soluzioni adottate, le più diffuse riguardano la sostituzione dei corpi illuminanti con dispositivi ad alta efficienza e l'installazione di tecnologie all'avanguardia per il recupero del calore disperso sotto forma di energia termica, utilizzabile nell'ambito dei processi produttivi.

Altra misura considerata, o in fase di attuazione da parte di un certo numero di aziende per diminuire gradualmente l'impiego di combustibili fossili, è il passaggio da carrelli elevatori a gasolio a nuovi mezzi a trazione elettrica a basse emissioni.

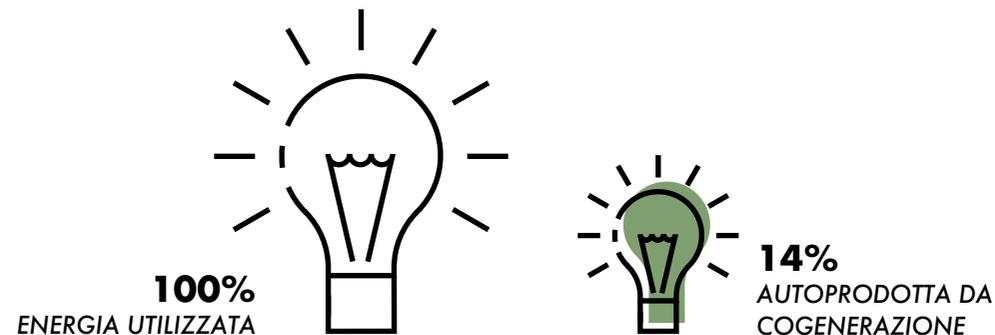


Una tecnologia che ha trovato larga applicazione nel settore è la cogenerazione, il cui ruolo per il conseguimento dei propositi del Protocollo di Kyoto è stato attestato anche dal Parlamento Europeo.

La cogenerazione è la produzione combinata, in un unico processo, di energia elettrica (o meccanica) e calore, che consente un incremento dell'efficienza energetica con un risparmio per l'approvvigionamento del combustibile e, al tempo stesso, una riduzione di emissioni di agenti inquinanti e di gas a effetto serra.

Fondamentale infine, per lo sviluppo di modelli di produzione più efficienti dal punto di vista energetico, è il supporto dei produttori di macchinari e impianti che rendono disponibili tecnologie sempre più innovative e performanti.

ENERGIA PRODOTTA TRAMITE COGENERAZIONE



COGENERAZIONE AD ALTA EFFICIENZA



La cogenerazione è una tecnica di produzione efficiente di energia caratterizzata da un contenuto impatto ambientale. Le sue peculiarità ne fanno una tecnologia all'avanguardia nel settore energetico, merito di un sistema combinato che va a generare,

contemporaneamente, energia elettrica e termica che, grazie al recupero del calore, assicura un consistente incremento dell'efficienza energetica. In congeria, è possibile massimizzarne in benefici in virtù del mix energetico che prevede un fabbisogno termico rilevante e continuativo, associato a un'analogia richiesta di energia elettrica.

TARGA VERDE



per attestare i parametri di efficienza e ridu-

zione dell'impatto ambientale delle tecnologie prodotte. La procedura di verifica per il rilascio dell'attestazione permette di esprimere l'impatto del sistema nel processo produttivo attraverso un parametro di riferimento internazionalmente riconosciuto, la CFP (Carbon FootPrint), calcolato secondo metodologie LCA (Life Cycle Assessment) e certificato da un ente terzo.

L'UTILIZZO DI RINNOVABILI

L'AUTOPRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI È UNA BUONA PRATICA SETTORIALE CHE TUTTAVIA TROVA ALCUNE LIMITAZIONI TECNICHE, IN TERMINI DI RENDIMENTI E TEMPI DI RITORNO DEGLI INVESTIMENTI.



energetico (sia termico che elettrico).

Il fabbisogno energetico settoriale dipende ancora, in larga misura, dai combustibili fossili. La loro sostituzione con energie rinnovabili presenta a oggi una serie di difficoltà, che includono anche la tipologia di fabbisogno

Alcune imprese si sono dotate di impianti fotovoltaici per diminuire gli approvvigionamenti da rete elettrica, ma il loro contributo è comunque residuale (1,5-5% del consumo energetico totale della conceria) e trascurabile a livello nazionale.

Una strada percorribile, per aumentare l'uso di energia rinnovabile e che diverse imprese hanno già intrapreso, è la scelta di provider che garantiscono e certificano, per il mix energetico della propria componente elettrica, un'elevata percentuale o la totalità di energia da fonti rinnovabili.

Operando in Italia, comunque, le conchiere nazionali godono di un mix energetico tra i più virtuosi in Europa, con una quota di rinnovabili pari a 18,1% (nel 2018, fonte MISE), valore superiore al target assegnato all'Italia dalla Direttiva 2009/28/CE per il 2020 (17,0%).

CAPITOLO 5

LA PELLE ITALIANA È

FUTURO

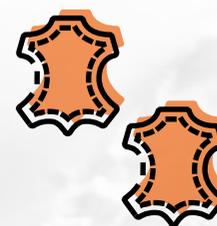


L'innovazione tecnologica e la ricerca scientifica sono essenziali per garantire competitività economica e soluzioni sempre più efficaci per promuovere processi e prodotti sostenibili.

QUALI PERCORSI L'INDUSTRIA CONCIARIA ITALIANA HA INTRAPRESO PER PROMUOVERE UNA CRESCITA RESPONSABILE E SOSTENIBILE?



9 **INDUSTRY, INNOVATION
AND INFRASTRUCTURE**
COSTRUIRE UN'INFRASTRUTTURA
RESILIENTE, PROMUOVERE L'INNOVAZIONE
E UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA,
RESPONSABILE E SOSTENIBILE



5.1 LA SIMBIOSI INDUSTRIALE DEI DISTRETTI CONCIARI _____ 66

I distretti conciari sono modelli avanzati di simbiosi industriale in cui si è sviluppato un sistema fortemente interconnesso tra imprese per lo scambio di materia (sia prodotti che scarti) e servizi, che sono particolarmente rilevanti dal punto di vista ambientale.



5.2 L'IMPEGNO ECONOMICO PER LA SOSTENIBILITÀ _____ 67

Le concerie italiane dedicano importanti risorse economiche alla riduzione degli impatti ambientali legati ai propri processi e prodotti. Un impegno quotidiano che garantisce a clienti e consumatori articoli sostenibili prodotti secondo principi di responsabilità.



5.3 INNOVAZIONE TECNOLOGICA E RICERCA _____ 68

La ricerca e l'innovazione sono fattori fondamentali per mantenere e promuovere la leadership della conceria italiana e dell'intera filiera, anche grazie al supporto tecnico e scientifico di Università e centri di ricerca, oltre che agli investimenti in nuove e più efficienti tecnologie.



5.4 NORMAZIONE _____ 70

L'attività di normazione supporta le concerie e tutta la filiera nell'individuare standard di riferimento condivisi tra tutti i soggetti interessati, tenendo conto di aspetti economici, sociali e ambientali. Ovvero è garanzia di sostenibilità.

LA SIMBIOSI INDUSTRIALE DEI DISTRETTI CONCIARI

I DISTRETTI CONCIARI SONO MODELLI AVANZATI DI SIMBIOSI INDUSTRIALE IN CUI SI È SVILUPPATO UN SISTEMA FORTEMENTE INTERCONNESSO TRA IMPRESE.

La simbiosi industriale è lo scambio di risorse (sotto forma di materia, energia, acqua, sottoprodotti o esperienza e servizi) tra aziende di settori tra loro anche molto diversi, al fine di realizzare, con un approccio integrato e sinergico, un modello produttivo che consenta la chiusura dei cicli delle risorse minimizzando la produzione di scarti.

Tale concetto è mutuato, per analogia, dagli ecosistemi naturali, in cui le risorse sono sfruttate in modo efficiente, per cui ciò che è scarto per un ordine di organismi, diventa cibo ed energia per altri.

Collaborazione e sinergia, dunque. I medesimi fattori che stanno alla base dei distretti conciari, veri e propri esempi eccellenti di simbiosi industriale. Sviluppatisi con una forte matrice territoriale (Arzignano in Veneto, il comprensorio del cuoio in Toscana, Solofra in Campania), evidente nella diversa organizzazione e interrelazioni esistenti, i distretti conciari hanno saputo dar vita in pochi decenni a un sistema efficace e interconnesso di consorzi e servizi per le aziende, soprattutto in campo ambientale (Consorzi di recupero, impianti di trattamento reflui centralizzati, impianti per il recupero e trattamento degli scarti).

I distretti sono divenuti nel tempo anche un volano per l'incontro tra diversi portatori di interesse, in cui aziende, associazioni di categoria, fornitori di servizi e materiali, scuole, enti di ricerca e sviluppo industriale, istituzioni interagiscono fra loro al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile dei territori di riferimento.

L'IMPEGNO ECONOMICO PER LA SOSTENIBILITÀ

LE CONCIERIE ITALIANE DEDICANO IMPORTANTI RISORSE ECONOMICHE ALLA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI LEGATI AI PROPRI PROCESSI E PRODOTTI.

L'impegno per creare un'industria sostenibile passa attraverso una serie di investimenti importanti, non solo in termini economici, ma anche in ricerca, nuove tecnologie e metodi di produzione innovativi, che per le concerie italiane sono ormai realtà da tanti anni. Il valore di questo impegno è mediamente pari al 4% del fatturato annuale. È la testimonianza di un percorso di responsabilità partito in anticipo rispetto alla tendenza del mercato e divenuto ormai parte integrante delle strategie di sviluppo del settore.

LA RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEI COSTI 2018

30,3%
RIFIUTI

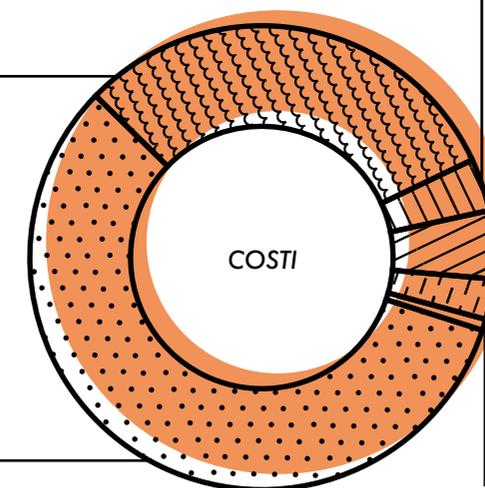
3,7%
GESTIONE
AMBIENTALE

5,1%
SICUREZZA
PRODOTTO/REACH

2,8%
WELFARE/BENEFIT

58,0%
SCARICHI

0,1%
EMISSIONI IN
ATMOSFERA



INNOVAZIONE TECNOLOGICA E RICERCA

LA RICERCA E L'INNOVAZIONE SONO FATTORI FONDAMENTALI PER MANTENERE E PROMUOVERE LA LEADERSHIP DELLA CONCIERIA ITALIANA E DELL'INTERA FILIERA, ANCHE GRAZIE AL SUPPORTO TECNICO E SCIENTIFICO DI UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA.

La conceria italiana cresce innovando. Lo ha fatto in particolare negli ultimi anni con l'ausilio del programma Industria 4.0 che ha agevolato gli investimenti in tecnologie innovative per la gestione dei processi in molte aziende del settore.



Numerose le aree dell'innovazione in cui le aziende conciarie sono attive e continuano a investire in ricerca e sviluppo.

Si va dalle bio e nanotecnologie, all'eliminazione delle sostanze "preoccupanti", fino ai processi per migliorare il recupero degli scarti e ottimizzare la depurazione dei reflui.

Il tutto finalizzato a un processo produttivo sempre più sostenibile in termini economici, ambientali ed etici, che dia vita a un prodotto delle elevate prestazioni fisiche ed estetiche, magari funzionalizzato per interagire con chi lo indossa e lo utilizza nella vita quotidiana.

Obiettivi sfidanti per un'industria che lavora audacemente per immaginare e scrivere il proprio futuro.

Sul fronte della depurazione delle acque, in particolare, numerosi sono i progetti in corso che vedono partnership pubblico/private impegnate nel miglioramento dell'impronta ambientale dei processi, nella chiusura del ciclo dell'acqua e nell'automazione del monitoraggio.

SSIP - Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli



La Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle materie concianti (SSIP) è l'Organismo di Ricerca Nazionale di riferimento per la conceria italiana, facen-

te capo alle Camere di Commercio di Napoli, Pisa e Vicenza. Dal 1885, opera a supporto di tutte le aziende del settore conciario e della filiera con attività di ricerca e sviluppo, formazione, certificazione di prodotti e processi, analisi, controlli e consulenza.

PO.TE.CO - Polo Tecnologico Conciario



Il Polo Tecnologico Conciario è un ente partecipato da aziende della filiera della pelle e da enti pubblici che rappresentano il Comprensorio del Cuoio e la Provincia di Pisa. Dal 2002 fornisce servizi e consulenza nell'ambito della ricerca, della for-

mazione, dell'innovazione e trasferimento tecnologico. Dal 2016, PO.TE.CO. è partner del centro tecnologico CTC con sede a Lione, creando un network di esperti, ispettori, piattaforme tecnologiche e laboratori situati in Asia (Cina, India e Vietnam...), Europa e Africa, con la finalità di offrire un servizio di alta qualità per il settore "Pelle & Moda".

NORMAZIONE

L'ATTIVITÀ DI NORMAZIONE SUPPORTA LE CONFERIE E TUTTA LA FILIERA NELL'INDIVIDUARE STANDARD DI RIFERIMENTO CONDIVISI TRA TUTTI I SOGGETTI INTERESSATI.

La normazione è uno strumento efficace e potente per condividere conoscenze e trasferire nuove tecnologie, idee e innovazioni sul mercato. Ricerca e normazione devono essere infatti strettamente collegate per identificare, quantificare e ottimizzare i benefici del cambiamento.

La normazione stabilisce regole dove ancora non ci sono, come nel caso di nuovi prodotti, processi e servizi.

Le norme coprono svariate tematiche: metodi di prova per assicurare misurazioni affidabili, controllo dei requisiti di sicurezza e qualità dei prodotti, definizione di sistemi di gestione per il controllo degli impatti su ambiente, salute, sicurezza ecc.

In tal modo si stabiliscono regole per la valutazione di nuovi beni di consumo (ad esempio materiali riciclati derivanti da nuovi processi), delle prestazioni di processi innovativi (riduzione delle emissioni a seguito dell'introduzione di nuove tecniche di lavorazione, etc).



La normazione consente di trovare soluzioni condivise e sostenibili, tenendo in considerazione aspetti economici, sociali e ambientali.



CAPITOLO 6

LA PELLE ITALIANA È

RISPETTO



Le attività produttive connesse con il ciclo di vita del pellame hanno una forte correlazione con l'uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.

DI QUALI IMPEGNI L'INDUSTRIA CONCIARIA ITALIANA SI È FATTA CARICO PER L'USO SOSTENIBILE DEGLI ECOSISTEMI TERRESTRI?



PROTEGGERE, RIPRISTINARE E
FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE
DELL'ECOSISTEMA TERRESTRE



RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI
UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI
E SOSTENIBILI



6.1 ANIMAL WELFARE E TRACCIABILITÀ _____ 76

Tracciabilità e controllo degli approvvigionamenti di materia prima sono un obiettivo fondamentale dell'industria conciaria italiana, per la quale l'uso sostenibile delle risorse naturali è uno dei valori più importanti.



6.2 PROGETTI CONTRO LA DEFORESTAZIONE ____ 79

Biodiversità e foreste sono alla base della sicurezza alimentare, della salute umana e dello sviluppo sociale ed economico. La loro gestione sostenibile è al centro delle strategie di crescita dell'industria conciaria.



6.3 FERTILIZZANTI E BIOSTIMOLANTI DA SCARTI CONCIARI CONTRO L'IMPOVERIMENTO DEL SUOLO _____ 80

La degradazione e l'impovertimento dei suoli rende difficile il loro utilizzo ai fini agricoli. I biostimolanti e i fertilizzanti prodotti dal recupero degli scarti di lavorazione conciari coadiuvano il ripristino della funzionalità agricola degli stessi, agevolando la crescita vegetale.



6.4 INIZIATIVE PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE _____ 82

L'approvvigionamento di alcuni articoli esotici contribuisce alla protezione del patrimonio culturale e naturale dei luoghi in cui lo stesso avviene, tipicamente Paesi in via di sviluppo, non solo attraverso il sostegno economico, ma sensibilizzando alla salvaguardia di habitat e tradizioni a rischio.



6.5 INIZIATIVE PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE (SDG 11) _____ 84

Il mecenatismo è ormai parte dell'attività che il settore svolge a favore della collettività, consapevole che lo sviluppo economico si fonda anche sulla conservazione del proprio patrimonio culturale.

ANIMAL WELFARE E TRACCIABILITÀ

TRACCIABILITÀ E CONTROLLO DEGLI APPROVVIGIONAMENTI DI MATERIA PRIMA SONO UN OBIETTIVO FONDAMENTALE DELL'INDUSTRIA CONCIARIA ITALIANA, PER LA QUALE L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI È UNO DEI VALORI PIÙ IMPORTANTI.

Il settore conciario lavora una materia prima di origine animale. Il consumo responsabile delle risorse, anche in termini di benessere degli animali, e la salvaguardia della biodiversità rappresentano pertanto una priorità assoluta per le aziende italiane. Priorità che oggi sono parte integrante del concetto di qualità totale che caratterizza la pelle prodotta nel nostro Paese.

Le pelli grezze bovine e ovicaprine, materia prima delle concerie, rappresentano uno scarto dell'industria alimentare e se non fossero trasformate in un materiale durevole e versatile sarebbero destinate allo smaltimento, con un conseguente elevato impatto ambientale ed economico. La natura di sottoprodotto, per definizione, comporta che il settore conciario non possa influire nelle dinamiche commerciali di domanda e offerta. Pertanto la disponibilità di pelli grezze è esclusivamente determinata dalla domanda di carne e dalle macellazioni effettuate per soddisfare il consumo umano.

Le difficoltà nel reperimento delle informazioni relative alle attività di allevamento e macellazione sono legate alla mancanza di un vincolo normativo simile a quello che impone la tracciabilità completa di ogni animale per la filiera alimentare. I documenti commerciali obbligatori, che accompagnano i sottoprodotti europei di origine animale, e i certificati sanitari,

per quelli provenienti da paesi terzi, consentono comunque nella quasi totalità dei casi di risalire al luogo di abbattimento dell'animale, per singolo lotto di pelle.



L'obiettivo è reperire informazioni attendibili e il più possibile complete sugli approvvigionamenti, per garantire a clienti e consumatori finali la sostenibilità delle fonti.

Per questo motivo i conciatori italiani hanno implementato una serie di azioni per sensibilizzare gli operatori a monte nella supply chain e rispondere alle crescenti richieste di garanzie che provengono dalla clientela, soprattutto da quella legata al mondo del lusso e della moda. Un impegno che deve essere assunto da tutta la filiera e consentire di ottenere informazioni rilevanti sulla pelle e sull'animale da cui deriva.

Le concerie italiane sono costantemente impegnate nella promozione e nel miglioramento delle condizioni di benessere animale. Il primo importante traguardo risale a qualche anno fa con la pubblicazione da parte di UNIC del Manifesto sul benessere animale, ispirato ai principi fondamentali sanciti dall'OIE (organizzazione mondiale per la salute animale). Da allora UNIC ha continuato a lavorare per incrementare e diffondere informazioni oggettive sul tema, anche in collaborazione con il mondo accademico. Allo stesso modo, l'impegno delle aziende è continuo, attraverso la selezione di fornitori affidabili, l'adozione di sistemi per raggiungere i più elevati standard di tracciabilità delle pelli e la diffusione di certificazioni e altre iniziative volontarie che consentono di monitorare le fonti di approvvigionamento.

Tale monitoraggio è di rilevanza strategica per garantire il rispetto dei principi fondamentali del benessere degli animali, per tutta la durata della loro vita.

Le materie prime che l'industria conciaria italiana processa provengono per il 54% dall'UE, che è dotata di uno degli apparati normativi più strutturati in ambito di benessere animale (Dir. 98/58/EC, Reg. 1/2005/UE, Reg. 1099/2009/UE, Dir. 2008/119/EC).

Anche altre importanti aree di approvvigionamento (USA, Nuova Zelanda, Australia e molti Paesi emergenti) hanno implementato standard simili. Questo garantisce che le pelli lavorate dalle concerie italiane provengono da una filiera attenta al benessere degli animali nelle fasi di allevamento (garantendo loro una corretta alimentazione, libertà di movimento e tutela della salute), trasporto (al fine di evitare stress e infortuni) e abbattimento (per minimizzare la sofferenza dell'animale).

PROGETTO TRACCIABILITÀ UNECE - ITC



UNIC partecipa al progetto "Traceability of Sustainable Value Chains - Enhancing transparency in the garment and footwear sector for informed and responsible choices" che si pone l'obiettivo generale di rafforzare modelli di consumo e produ-

zione sostenibili attraverso la definizione e l'implementazione di uno strumento per garantire trasparenza e tracciabilità nella filiera. Si tratta di un'iniziativa multi-stakeholder alla quale partecipano numerosi partner governativi, associativi, accademici e settoriali guidata da UNECE (United Nations Economic Commission for Europe) e ITC (International Trade Center).

COLLABORAZIONE UNIC - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO



UNIC ha siglato un accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Milano (Dipartimento di Medicina Veterinaria) per mappare le condizioni di benessere animale, in termini di legislazione ed enforcement, nei principali mercati di approvvigionamento e diffondere informazioni oggettive, basate sulle attuali reali conoscenze scientifiche, in tema di condizioni di allevamento, trasporto e macello. Collegando tali informazioni ai sistemi di tracciabilità già implementati dal settore, le

concerie italiane intendono rispondere alle crescenti richieste di garanzie provenienti dai clienti e dai consumatori e, al contempo, smentire l'enorme mole di fake news, senza alcuna base scientifica, che su questo tema circolano in rete, spesso diffuse o sostenute da movimenti di opinione radicale. Nella prima parte del progetto è stata effettuata una mappatura dettagliata delle normative europee, sia a livello comunitario che a livello di singoli Stati membri. La conclusione del progetto porterà al completamento di tale mappatura per le rimanenti aree.

PROGETTI CONTRO LA DEFORESTAZIONE

BIODIVERSITÀ E FORESTE SONO ALLA BASE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE, DELLA SALUTE UMANA E DELLO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO.

UNIC sostiene il settore conciario nel suo impegno a eliminare il problema della deforestazione e della conversione del suolo attraverso una collaborazione che ha portato al lancio del progetto "DCF (Deforestation and Conversion Free) Leather", focalizzato sugli approvvigionamenti delle pelli bovine provenienti dal Brasile.

Si tratta di una collaborazione nata a inizio 2019 fra UNIC, ICEC (Istituto di Certificazione della Qualità per l'Industria Conciaria), i partner brasiliani CICB (Centro das Indústrias de Curtumes do Brasil) - CSCB (Certificação de Sustentabilidade do Couro Brasileiro) e la National Wildlife Federation, ONG statunitense. La mission del progetto è la conservazione della foresta amazzonica attraverso lo sviluppo di uno standard di certificazione della tracciabilità delle pelli lungo la filiera, per garantirne la provenienza da fonti non correlate ad aree deforestate. Lo standard mira anche ad aumentare il livello di trasparenza e a migliorare la governance della catena di approvvigionamento in un approccio multi-stakeholder, incorporando i criteri del DCF Leather nei protocolli di certificazione di tracciabilità ICEC e CSCB e raccomandando l'inclusione dei principi DCF nelle politiche di approvvigionamento delle aziende e dei loro fornitori di materie prime.



UNIC
CONCERIE ITALIANE



CICB
CENTRO DAS INDÚSTRIAS DE CURTUMES DO BRASIL

CSCB
CERTIFICAÇÃO DE SUSTENTABILIDADE DO COURO BRASILEIRO

FERTILIZZANTI E BIOSTIMOLANTI DA SCARTI CONCIARI CONTRO L'IMPOVERIMENTO DEL SUOLO

L'IMPOVERIMENTO DEI SUOLI RENDE DIFFICILE IL LORO UTILIZZO AI FINI AGRICOLI. BIOSTIMOLANTI E FERTILIZZANTI PRODOTTI DAL RECUPERO DEGLI SCARTI CONCIARI POSSONO CONTRIBUIRE AL LORO RIPRISTINO.

Nel modello circolare della conceria italiana, il recupero degli scarti organici prodotti dalle prime fasi di lavorazione riveste un ruolo essenziale, in quanto sottrae al ciclo dei rifiuti materia organica ricca di proteine e amminoacidi dal potenziale valore economico e agronomico.

Il carniccio, le tripe da spaccatura e anche cascami già conciati (rasature, rifili, etc.) diventano, opportunamente trattati tramite idrolisi (chimica, termica e/o enzimatica), una fonte preziosa



"L'uso dei biostimolanti migliora l'assorbimento dei nutrienti contenuti nei fertilizzanti e aiuta la pianta a superare le sempre più frequenti condizioni di stress."

di nutrienti e ammendanti impiegati quale efficace ausilio per prevenire e combattere l'infertilità dei terreni.

La degradazione del suolo è in continua crescita, ostacolando le attività agricole necessarie per produrre beni e servizi sufficienti per tutta la popolazione mondiale, soprattutto nelle regioni più povere. I fertilizzanti, gli ammendanti e i biostimolanti prodotti utilizzando gli idrolizzati proteici da scarti conciari, possono contribuire alla soluzione diminuendo l'impatto ambientale correlato alle coltivazioni. Da un lato riducono l'utilizzo di agro-farmaci e fertilizzanti chimici, che, usati impropriamente, degradano il suolo e determinano fenomeni di eutrofizzazione delle acque, dall'altro aumentano la produzione e la qualità del raccolto, contribuendo a mantenere la fertilità dei terreni.

L'uso dei biostimolanti, in particolare, migliora l'assorbimento dei nutrienti contenuti nei fertilizzanti e aiuta la pianta a superare le sempre più frequenti condizioni di stress climatici, quali siccità, grandi piogge, gelo, etc.

SICIT GREEN CARPET AWARD 2019



SICIT Group, di cui UNIC - Concerie Italiane detiene alcune quote, ha vinto il Green Carpet Award nella categoria Technology and Innovation. Motivazione: "Per l'impegno nell'affrontare la problematica della gestione dei rifiuti, dell'inquinamento e della circolarità nel contesto dell'industria conciaria". SICIT Group, dallo scorso maggio, è quo-

tata sul listino AIM Italia della Borsa di Milano. La società nasce dalla fusione tra la SPAC Sprinitaly e SICIT 2000, eccellenza veneta che dal 1960, attraverso un processo di idrolisi dei residui e dei rifiuti dell'industria conciaria, realizza un prodotto ad alto valore aggiunto destinato sia all'utilizzo in agricoltura (biostimolanti) che nell'industria del gesso (ritardanti).

INIZIATIVE PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE

L'APPROVVIGIONAMENTO DI ALCUNI ARTICOLI ESOTICI, TIPICAMENTE DA PAESI IN VIA DI SVILUPPO, CONTRIBUISCE ALLA PROTEZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE DELLE COMUNITÀ IN CUI LO STESSO AVVIENE.

Sebbene rappresentino una nicchia del settore conciario (meno dell'1% della produzione, per un fatturato annuo che in Italia si aggira sui 100 milioni di euro), l'approvvigionamento di pelli esotiche interagisce significativamente con l'ecosistema e le comunità locali coinvolte nella loro catena di fornitura. Il commercio delle specie esotiche, infatti, presenta alcune criticità connesse a disponibilità delle risorse, tutela della biodiversità e sostentamento delle popolazioni rurali, che influiscono sulle dinamiche di conservazione degli habitat in cui avviene il prelievo.

La partecipazione attiva di UNIC in ambito SARCA e CITES mira a favorire la definizione di un commercio delle pelli di rettile che salvaguardi la conservazione delle specie selvatiche e promuova principi di benessere animale.



Per questo motivo UNIC partecipa ai lavori del Segretariato Generale CITES, la Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie di Flora e Fauna Selvatiche Minacciate di Estinzione

(CITES) che dal 1975 garantisce conservazione e legalità del commercio internazionale di oltre 35 mila specie di flora e fauna, e collabora con le autorità competenti in ambito nazionale. L'esigenza di tutelare la biodiversità e favorire lo sviluppo economico delle popolazioni, che dipendono da questo commercio per la propria sussistenza mantenendo al contempo elevati standard di benessere animale, ha dato inoltre vita a una serie di iniziative. Dopo una prima collaborazione con il RESP (Responsible Ecosystem Sourcing Platform), dal 2018 UNIC aderisce al SARCA (Southeast Asian Reptile Conservation Alliance).

Il progetto ha consentito l'acquisizione di evidenze scientifiche utili a valutare la sostenibilità del commercio delle pelli di rettile nel sud est asiatico, favorendo la collaborazione con operatori e rappresentanti governativi locali, per promuovere la crescita delle economie locali nel rispetto di un utilizzo responsabile delle specie e della salvaguardia culturale delle popolazioni autoctone, che traggono dal mercato delle pelli esotiche la propria fonte di sostentamento.

SARCA - Southeast Asian Reptile Conservation Alliance



La missione del SARCA è promuovere lo sviluppo di una filiera delle pelli di rettile (provenienti dal sud est asiatico) responsabile e trasparente e favorire miglioramenti in am-

bito operativo e commerciale. Attraverso attività sul campo, il SARCA mira a garantire l'approvvigionamento sostenibile delle specie selvatiche così che possano continuare a essere utilizzate come mezzo di sussistenza da parte delle popolazioni locali.

INIZIATIVE PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE

L'ATTIVITÀ DI MECENATISMO È PARTE DELL'ATTIVITÀ CHE IL SETTORE SVOLGE A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ, CONSAPEVOLE CHE LO SVILUPPO ECONOMICO SI FONDA ANCHE SULLA CONSERVAZIONE DEL PROPRIO PATRIMONIO CULTURALE.



L'arte e la cultura costituiscono un bene comune di straordinaria ricchezza e complessità, che può contribuire a creare nuove opportunità di sviluppo sostenibile e di progresso sociale ed economico. È per questo che le aziende conciarie

sono impegnate su più fronti per mantenere vivo un patrimonio d'eccellenza senza tempo.

Con la stipula di una convenzione tra UNIC e la Soprintendenza di Napoli e Pompei, è stato finanziato il restauro di un complesso conciaro fra i più antichi al mondo che si trova all'interno degli scavi archeologici di Pompei. A febbraio 2018 sono stati effettuati i lavori per la messa in sicurezza del percorso che conduce alla conceria, la sua valorizzazione strutturale e l'allestimento di un



Anche sul fronte della conservazione del patrimonio artistico, oltre che storico, l'impegno è costante.

museo a cielo aperto. L'iniziativa è stata premiata a Bruxelles, come esempio di mecenatismo e di "collaborazione tra il mondo del business e quello dell'arte a livello internazionale".

Sempre nel 2018, UNIC ha finanziato il restauro che ha restituito l'originale splendore alla Giuditta di Nicolas Régnier, nell'ambito del progetto di nuovo mecenatismo "Rivelazioni", promosso da Finance for Fine Arts e sostenuto da Borsa Italiana.

Il sostegno della conceria italiana arriva anche a Venezia, alla Biblioteca Nazionale Marciana, dove contribuirà agli interventi di conservazione dell'Orthopascha, antico manoscritto, in pergamena e cuoio, composto da 21 carte, finemente decorato con miniature e decorazioni.

Cultura significa anche scrittura. In tale contesto, UNIC - Concerie Italiane ha promosso il progetto "Nella Mia Città - Cose Di Pelle" per avvicinare alla scrittura i ragazzi delle scuole superiori, dando loro modo di esprimere liberamente idee, creatività e pensieri attorno al tema della pelle, elaborando un testo in forma di poesia, racconto etc.



CAPITOLO 7

LA PELLE ITALIANA È

SINERGIA



Per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile è fondamentale instaurare alleanze e collaborazioni a più livelli, dall'ambito locale a quello internazionale, costruite su principi e valori condivisi.

QUALI ALLEANZE LA CONCERTIA ITALIANA HA ATTIVATO PER IMPLEMENTARE L'AGENDA 2030?



7.1 LE PARTNERSHIP IN ITALIA _____ 90

Attraverso l'azione delle proprie rappresentanze associative, la concertia italiana ha attivato molteplici collaborazioni con differenti attori del settore economico, istituzionale e civile.

Un connubio strategico che vede nella condivisione di obiettivi, conoscenze e investimenti, la strada maestra su cui progredire verso il raggiungimento degli SDGs.



7.2 LE COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI _____ 92

La concertia italiana ha contribuito a creare e sostiene alcune iniziative di collaborazione internazionale, di cui fanno parte attori economici, enti e rappresentanze istituzionali.

Diversi gli ambiti in cui opera. I principali: la cooperazione internazionale, la salvaguardia dell'ambiente, la ricerca scientifica applicata al settore, la promozione internazionale dell'eccellenza delle proprie produzioni.



RAFFORZARE I MEZZI DI ATTUAZIONE E
RINNOVARE IL PARTENARIATO MONDIALE
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

LE PARTNERSHIP IN ITALIA

ATTRAVERSO L'AZIONE DELLE PROPRIE RAPPRESENTANZE ASSOCIATIVE, LA CONCIERIA ITALIANA HA ATTIVATO MOLTEPLICI COLLABORAZIONI CON DIFFERENTI ATTORI DEL SETTORE ECONOMICO, ISTITUZIONALE E CIVILE.

Il successo dell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile è strettamente connesso a un quadro di partenariato globale tra stakeholder, al fine di mobilitare e condividere competenze e tecnologie e garantire la coerenza delle politiche di crescita.

In questo ambito, UNIC ricopre un importante ruolo di rappresentanza: è membro aggregato di Confindustria Moda e ha intensi rapporti di collaborazione con altre associazioni nazionali legate alla filiera e al mondo industriale in generale (Assocalzaturieri, Assopellettieri, SMI, Assomac, Federchimica, UNPAC, AICC), dialoga con la SSIP (Stazione Sperimentale Industria Pelli e Materie Concianti) e le Università per progetti in ambito tecnico e scientifico e porta avanti relazioni istituzionali con ITA (Italian Trade Agency) e vari Ministeri (tra cui soprattutto il Ministero per lo Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero della Salute).

I brand della moda e del lusso, cliente chiave per i conciatori italiani, rappresentano un altro importante partner per il coordinamento delle strategie in tema di sostenibilità.

Per affrontare tale complessità, sono stati promossi negli anni diversi programmi volontari per la riduzione del rischio chimico

Il settore della moda è caratterizzato da una filiera molto eterogenea e complessa.



e dell'impatto ambientale delle attività produttive, nell'ambito di una roadmap della moda sostenibile.

Storicamente buone anche le relazioni con le controparti sindacali (FILCTEM CGIL, FEMCA CISL, UILTEC UIL), in continuo rafforzamento attraverso osservatori periodici sull'occupazione e partecipazione a iniziative sulla sostenibilità dell'industria.

CONFINDUSTRIA MODA

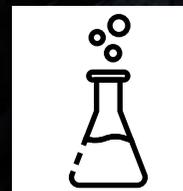


Confindustria Moda (Federazione Italiana Tessile, Moda e Accessorio) raggruppa le imprese di sette diverse associazioni del sistema moda italiano. Oltre a UNIC, socio aggregato, ne fanno parte: SMI (Sistema Moda Italia) associazione di riferimento del tessile-abbigliamento, ASSOPELLETTERI, AIP (Associazione Italiana Pellicceria),

ANFAO (Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli ottici), ASSOCALZATURIFICI, FEDERORAFI (Federazione Nazionale Orafi Argentieri Gioiellieri Fabbricanti). Rappresenta circa 66 mila imprese del Made in Italy, che generano un fatturato di 95,5 miliardi di euro e danno lavoro a oltre 580 mila addetti. Le imprese associate a Confindustria Moda rappresentano l'eccellenza della manifattura italiana e ricoprono posizioni di leadership nei mercati internazionali.

CONFINDUSTRIA MODA

LA CHIMICA PER IL SETTORE DELLA CONCIA: SINERGIE DI FILIERA PER UN FUTURO PIÙ SOSTENIBILE



In collaborazione con AISPEC, Associazione nazionale imprese chimica fine e settori specialistici che fa capo a Federchimica, e le principali Associazioni di riferimento del comparto moda (SMI, Tessile e Salute, CNMI), nel 2018 sono state elaborate le Linee guida sui requisiti eco-tossicologici per le

miscele chimiche e gli scarichi industriali, che fa seguito alle Linee guida sui requisiti eco-tossicologici per gli articoli di abbigliamento, pelletteria, calzature e accessori, pubblicate nel 2016. Trattasi di due strumenti di riferimento per l'adozione di un approccio metodologico e scientifico alla gestione sostenibile delle sostanze chimiche impiegate, degli scarichi e dei prodotti finiti, nati dall'esperienza aziendale di tutta la filiera.

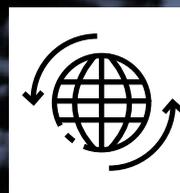
LE COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI

LA CONCIERIA ITALIANA HA CONTRIBUITO A CREARE E SOSTIENE ALCUNE INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE, DI CUI FANNO PARTE ATTORI ECONOMICI, ENTI E RAPPRESENTANZE ISTITUZIONALI.

La forte internazionalizzazione del settore conciario si rispecchia anche nella partecipazione a organismi di rappresentanza di primaria importanza sia in ambito industriale (COTANCE - Confederation of EU Tanners, ICT - International Council of Tanners) sia su specifici temi quali quello della normazione (CEN - EU Committee for Standardization, ISO - International Standard Organization), della tracciabilità e del benessere animale (SARCA - South Asian Reptile Conservation Alliance), dell'ambiente (ZDHC - Zero Discharge Hazardous Chemical, LWG Leather Working Group). A queste si aggiungono sinergie per gli aspetti commerciali di rilievo per la categoria (GLCC - Global Leather Coordination Committee), per la comunicazione e la promozione della sostenibilità del prodotto e del processo (Leather Naturally).

UNIC ha rapporti di collaborazione con diversi organismi internazionali, come la Commissione Europea, la FAO e altre agenzie ONU, che si concretizzano spesso nella realizzazione di progetti di cooperazione a sostegno dello sviluppo sostenibile del settore.

IL DIALOGO SOCIALE



Il Programma di Dialogo Sociale Europeo, che vede la partecipazione delle rappresentanze industriali e sindacali di categoria a livello comunitario, ha lo scopo di definire azioni comuni in ambito sociale, etico e ambientale che coinvolgono il settore. Le iniziative attivate riguardano

il sostegno all'occupazione, la formazione e la sensibilizzazione sul tema salute e sicurezza sul lavoro. Attualmente è in corso il progetto SER2020 (Social and Environmental Reporting) che monitorerà le performance in termini di responsabilità sociale e ambientale delle aziende e porterà alla pubblicazione della seconda edizione del Report di Sostenibilità della concia europea.

COTANCE



La Confederazione delle associazioni nazionali dei conciatori della Comunità Europea (COTANCE) è l'organismo rappresentativo dell'industria conciaria continentale. È un'organizzazione senza

scopo di lucro creata per promuovere e rappresentare gli interessi dell'industria conciaria europea a livello internazionale. Le attività di COTANCE mirano alla crescita economica e allo sviluppo sostenibile dell'industria conciaria, promuovendo una corretta informazione e la conoscenza della pelle.

ICT - International Council of Tanners



Il Consiglio Internazionale dei conciatori (ICT) è l'organismo che rappresenta l'industria conciaria a livello globale. Ne sono membri le associazioni nazionali dei produttori di pelli dei principali Paesi

produttori. Oltre che fornire ai membri un forum di incontro, ICT rappresenta l'interfaccia privilegiata del settore con organismi internazionali (ICHSLTA, FAO, UNEP, IULTS) con cui attivamente collabora.

NOTA METODOLOGICA

Il report di sostenibilità UNIC da 17 anni presenta l'eccellenza della conceria italiana nelle sue componenti più significative. In tale percorso, ha modificato dinamicamente nel tempo approcci e contenuti, facendo propri i trend della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa.

Da quest'anno, il settore si confronta con l'agenda ONU 2030 per capire quali contributi dà quali ulteriori apporti può dare, per il raggiungimento degli obiettivi dell'agenda.

Come consuetudine, il documento redatto sulla base dei dati forniti dalle imprese aderenti all'iniziativa per l'anno 2018, attraverso la compilazione di uno specifico questionario. L'orizzonte temporale delle iniziative è invece più ampio, includendo anche eventi che hanno avuto avvio nel 2019.

Gli indicatori e i dati riportati rappresentano la media ponderata del campione, la cui produzione complessiva incide per oltre un terzo dell'intero settore (34%), è composto da aziende rappresentative della distribuzione geografica dell'industria sul territorio nazionale e delle principali tipologie produttive, in modo da dare una fotografia verosimile della realtà settoriale complessiva, di per sé molto variegata per materia prima, tipologia di produzione, articoli finiti e, non ultimo, disponibilità di servizi locali.

Per alcuni aspetti specifici (es. depurazione, infortuni, dati economici) sono stati acquisiti ed elaborati anche dati e informazioni tratte da fonti diverse che consentono di avere una visione più completa e approfondita delle dinamiche di settore.

Nello specifico, i dati relativi agli infortuni sono stati forniti dall'Ufficio Statistico dell'INAIL, mentre per la sezione 2 (Risorse umane) la base dati è stata ampliata con un campione aggiuntivo di 98 aziende (72 concerie e 26 conto terzi).

I dati economici, sempre in sezione 2, sono riferiti all'aggregato settoriale ufficiale, allegato alla Relazione del Presidente UNIC 2019.

LE AZIENDE CHE HANNO COLLABORATO

AMBASSADOR S.P.A.

ANTIBA S.P.A.

BCN CONCERTIE S.P.A.

BONAUDDO S.P.A.

CONCERIA ALBA S.P.A.

CONCERIA EMMEDUE S.R.L.

CONCERIA INCAS S.P.A.

CONCERIA LA VENETA S.P.A.

CONCERIA LEONICA S.P.A.

CONCERIA MONTEBELLO S.P.A.

CONCERIA PEGASO S.P.A.

CONCERIA SIRTE S.P.A.

DANI S.P.A.

DEAN S.P.A. - INDUSTRIA CONCIARIA PELLI

DMD SOLOFRA S.P.A.

EVEREST S.R.L.

GRUPPO MASTROTTO S.P.A.

LLOYD S.P.A.

LUFRAN S.R.L.

NUOVA OSBA S.P.A.

NUTI IVO S.P.A.

RINO MASTROTTO GROUP S.P.A. - BASMAR

RINO MASTROTTO GROUP S.P.A. - CALBE

RINO MASTROTTO GROUP S.P.A. - POMARI

RUSSO DI CASANDRINO S.P.A.

SCIARADA INDUSTRIA CONCIARIA S.P.A.

SETTEBELLO S.P.A.

SI RINGRAZIANO PER I CONTRIBUTI

ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A.

CONSORZIO AQUARNO S.P.A.

CONSORZIO CUOIO-DEPUR S.P.A.

ICEC

MEDIO CHIAMPO S.P.A.

STUDIO BINI

Edito
UNIC - CONCERTI ITALIANI

Stampato
DICEMBRE 2019



Via Brisa, 3 - 20123 Milano, Italy
T. +39 02 8807711 - F. +39 02 860032
unic@unic.it - www.unic.it